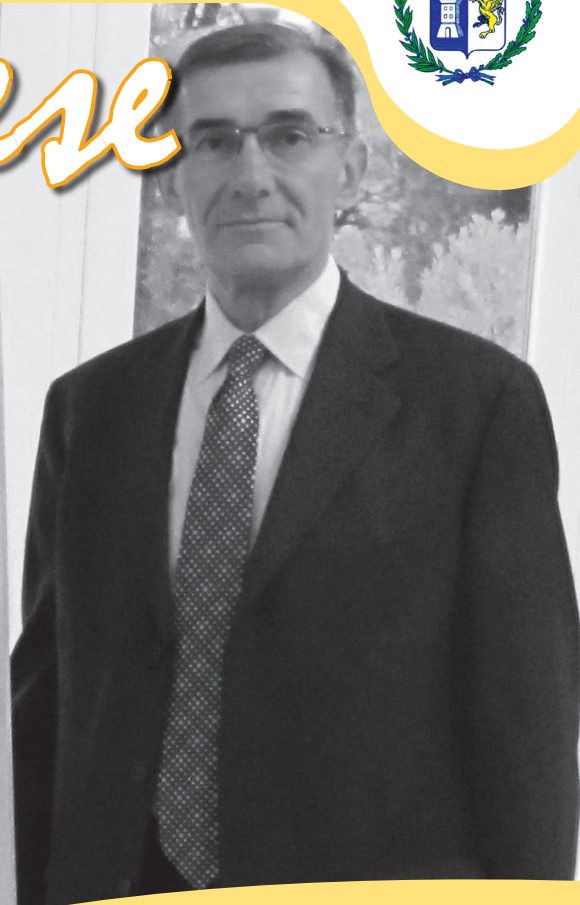
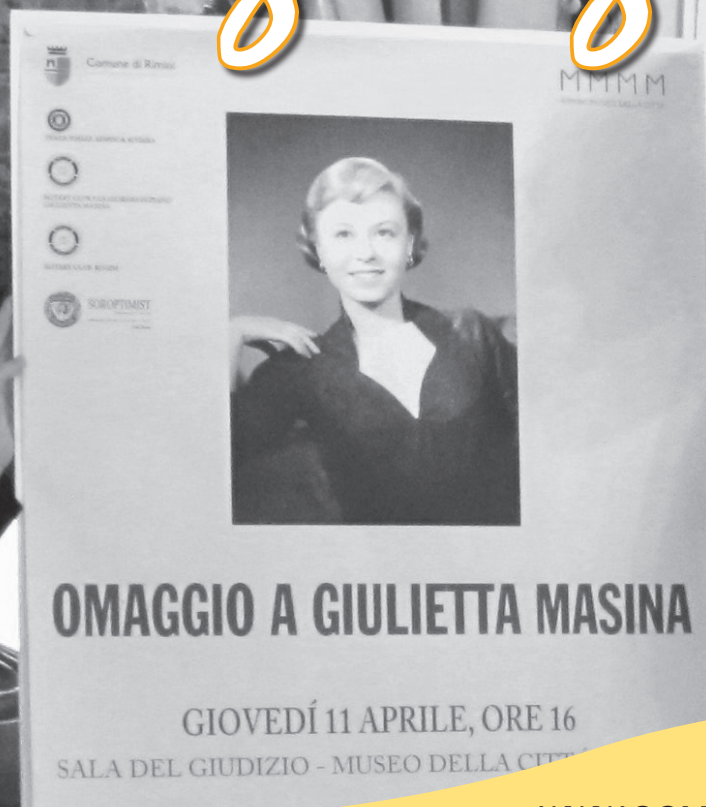


Il Sanfiorfese



Numero 1/2013

WWW.COMUNE.SAN-GIORGIO-DI-PIANO.BO.IT
 Notiziario dell'Amministrazione Comunale

Giulietta Masina nostra concittadina

Il Rotary Club San Giorgio di Piano Giulietta Masina, con il patrocinio del Comune e di altri enti, ha pubblicato il volume "Giulietta Masina donna e attrice", a cura di Tiziana Contri, nella foto insieme al Sindaco Valerio Gualandi.

Il libro è stato presentato in Municipio a San Giorgio di Piano il 28 febbraio scorso, e l'11 aprile al Museo della Città e al Grand Hotel di Rimini.

Gli incontri hanno avuto una grande e calorosa presenza di pubblico e personalità.

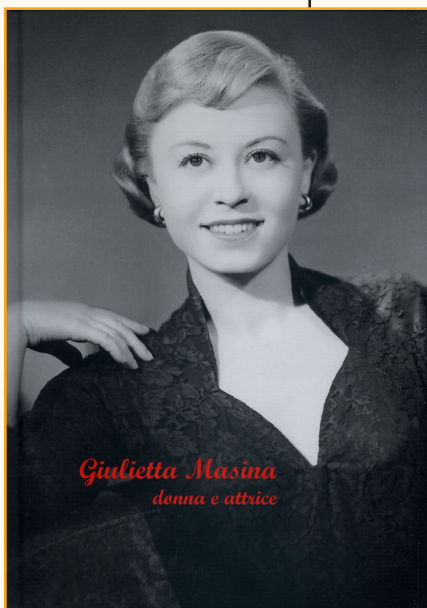
Di seguito pubblichiamo la presentazione del Sindaco Valerio Gualandi, riportata sul volume.

"Il treno da Roma si fermava a Bologna dove era il mio papà che mi veniva a prendere... Quando si ripartiva verso Ferrara, io aprivo presto il finestrino per sentire l'odore dei maceri. Erano enormi piscine, nella campagna, dove i contadini mettevano le fascine di canapa a marcire, per farne poi la tela: quell'odore cominciava a prepararmi all'odore più dolce di casa mia".

"Ricordo il momento dell'arrivo del treno nella stazioncina di San Giorgio di Piano, che aveva uno steccato tutto ricoperto di campanule color viola. Là era il capostazione vestito di nero con un cappello rosso e una grande greca d'oro".

"Ho ricordi delle vacanze molto chiari. L'idea di un paese familiare, raccolto, pulito. Il paese come un salotto in tempi in cui non c'era la tv e si usciva la sera a prendersi il primo fresco".

"La vita è stata molto generosa con me. Ho viaggiato, i successi, sono cambiata. Però anche loro, anche San Giorgio, la mia terra, la gente così calda, così amante della vita e così positiva fanno parte di me. E perciò, ritornando da tanti paesi lontani, ogni volta, istintivamente, proprio quando metto piede giù da un aereo, da un treno, da una macchina, ecco ... io ringrazio chi mi ha fatto nascere in una terra così bella".



*Giulietta Masina
donna e attrice*

Così Giulietta Masina, in alcuni passaggi biografici, scriveva con grande affetto del paese in cui è nata. Nonostante lo abbia lasciato a quattro anni, a San Giorgio è sempre tornata e ha mantenuto un legame vivo e profondo, fatto di relazioni e ricordi, che rimarrà inalterato per tutta la vita. E San Giorgio non ha mai smesso di ricambiare questo affetto, con testimonianze che mantengono indelebili le tracce della sua origine e della sua presenza.

Oggi dobbiamo esprimere immensa gratitudine al Rotary Club di San Giorgio di Piano per la pubblicazione di una nuova opera su Giulietta Masina e alla sua curatrice Tiziana Contri. Il nostro è un ringraziamento sincero e caloroso, per aver deciso di rendere un ulteriore omaggio e avere esplorato il mondo di una concittadina illustre, e soprattutto di una artista universale, che ha donato al cinema e all'arte interpretazioni memorabili e immortali, riconosciute tali in ogni angolo del pianeta.

Chi segue le manifestazioni artistiche che si svolgono nelle principali istituzioni culturali del mondo, apprende spesso di eventi d'arte che hanno per protagonisti Federico Fellini e Giulietta Masina.

E' motivo di grande soddisfazione e orgoglio vedere che in qualche capitale del mondo si concentra l'attenzione su un'attrice nata qui. Ma è soprattutto motivo d'orgoglio sapere che quell'arte ha emozionato milioni di persone, è diventata patrimonio dell'umanità.

Nel 2005 San Giorgio di Piano ha dedicato a Giulietta una mostra intitolata "Un Paese e la sua Stella". Quella Stella è ancora viva e continua a diffondere luce calda e profondamente umana come tutte le grandi opere

d'arte, che hanno la forza di illuminare e emozionare la mente e l'anima delle persone.

Valerio Gualandi

Sindaco



Il 13 marzo ero in piazza San Pietro, insieme a migliaia di persone, aspettando la fumata bianca che alla fine è arrivata. In pochi minuti la piazza si è riempita di persone. Alle 20:04 il Cardinale Diacono si è affacciato al balcone di San Pietro per annunciare, con il tradizionale "Habemus Papam", il nuovo Papa, Francesco.

Per me, che già conoscevo il Cardinale Bergoglio da alcuni anni, è stata una grande emozione, perché so come ha sviluppato il suo ministero pastorale in Argentina. L'elezione di Papa Francesco ha scatenato un'ondata di speranza nella Chiesa, è impressionante vedere la quantità di persone e di giovani presenti ad ogni sua apparizione. Questa speranza però non si è generata solo all'interno della Chiesa, arriva anche agli altri fratelli cristiani e a quelli di altre religioni, come ebrei e musulmani, e a tutti gli uomini di buona volontà. Per questo motivo oso dire che c'è un nuovo profumo di speranza nel mondo.

Nell'aneddotico incontro con i giornalisti internazionali accreditati presso il Vaticano, Papa Francesco ha detto una cosa fondamentale: "La cosa più importante nella Chiesa

non è il Papa, è Gesù". Così dicendo, ha diretto lo sguardo di tutti sul "Crocifisso", non solo per coloro che sono cattolici, ma anche per quelli che rispettano la nostra fede. Così come non si è stancato di ripeterci che Dio è un Dio di misericordia. Nel suo primo Angelus ha detto: "Forse siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono a Dio", e ha continuato, "ma Lui non si stanca di perdonarci". Gesù Crocifisso e Risorto è la testimonianza più forte di quanto Dio ci ha amato e di quanto possiamo confidare nella sua misericordia.

Ma cos'è che attrae tanto di Papa Francesco? La sua semplicità come persona, la austerità con cui si presenta, la semplicità evangelica, la sua vicinanza alla gente, il suo interesse rivolto specialmente ai poveri e agli emarginati, la sua tenerezza, la sua costante preoccupazione per la pace, la giustizia e l'ecologia, il suo spirito libero e fresco, ma, allo stesso tempo, deciso. Egli si presenta come un uomo semplice, ma non un ingenuo, povero ma non indegno. E' inoltre aperto al dialogo ecumenico e interreligioso.

Perché ha scelto il nome di Francesco? Il nome di Francesco è molto significativo, non c'è stato, nella storia dei Papi, un altro Papa che si sia chiamato così. Egli stesso ha dichiarato i motivi della scelta di questo nome: i poveri, la pace nel

Papa Francesco

mondo e un pianeta sano. Tre motivi su cui Papa Francesco ha lavorato da quando fu ordinato sacerdote in Argentina. Si è preoccupato sempre per i poveri e gli emarginati, per trovare l'unità e la pace nella società Argentina, perché ci sia il rispetto degli uni verso gli altri.

Secondo il mio Vescovo si possono aggiungere altri due motivi: il primo, la riforma della Chiesa e il modo in cui farlo. San Francesco riformò la Chiesa con il suo forte carisma spirituale e la sua esemplare santità.

Secondo, molti biografi indicano che San Francesco d'Assisi è stato l'uomo nella storia che più assomigliò a Gesù Cristo!

Con il suo nome, il nuovo Papa ci invita a diventare più simili a Gesù! Ecco il segreto. Quest'uomo, Papa Francesco, ha chiesto fin da subito, con le sue prime parole, che pregassimo per lui. E così ha sempre fatto, come un mendicante di preghiere, perché riconosce che anche lui, come qualsiasi uomo, è fragile. Per questo io invito tutti a pregare, e quelli che non credono a sostenere moralmente Papa Francesco, affinché il suo pontificato sia un segno di vero amore tra gli uomini, o, come Egli stesso ha definito fin dal principio, un "tempo di fratellanza".

Che la vera speranza rinasca in ognuno di noi, speranza che possiamo avere un mondo migliore, ma solo vivendo con meno egoismo e con più generosità, utilizzando le nostre capacità e le nostre responsabilità per il servizio, così come vediamo che Papa Francesco concepisce questo.

Padre Victor Torres

Sacerdote peruviano Comunità Christus Vincit

Saluto a Sr. Rubi



Grazie Sr. Rubi per il dono di questi 13 anni vissuti a S. Giorgio di Piano.

Grazie per la tua testimonianza di fede e di affezione, che ha reso più preziosa la tua presenza di religiosa.

Grazie per il dono della tua amicizia e per il conforto alle persone sofferenti.

Grazie per il tuo sorriso ed i tuoi rimproveri.

Grazie per la tua professionalità che hai con-

diviso con noi.

Grazie perché sei stata dei nostri, una piccola suora Filippina che ha gustato i nostri tortellini e le nostre crescentine.

Ora i tuoi bimbi a Borongan Eastern - Samar ti chiamano e seppure con tanta nostalgia ti sosteniamo in questa tua nuova avventura sapendo che un po' del nostro piccolo paese lo ritroveremo in una bella isola affacciata sul Pacifico, illuminata da un sole fantastico e accompagnata dal canto dei bambini.

Ah! Dimenticavamo... grazie ai mezzi informatici che annullano le distanze e ci permetteranno di continuare a scambiare con te progetti, canti e nostre notizie.

Grazie per averti incontrata.

Loretta e Marina

Scuola Materna Ramponi

GOOD BYE AND I HOPE TO SEE YOU AGAIN SAN GIORGIO DI PIANO!

A tutti voi Sangiorgesi con questo piccolo pensiero, colgo l'occasione per salutarvi e ringraziarvi con tanta gratitudine per avermi accolto in questo meraviglioso, caloroso, bellissimo paese. Nel 2000, il 20 settembre, la mia comunità religiosa "Le ancelle della Visitazione" mi ha mandato qui come primo incarico in Italia. La mia prima missione quindi è stata proprio a S. Giorgio di Piano.

Sono stata coinvolta nell'insegnamento alla Scuola Materna Parrocchiale e anche nelle attività della Parrocchia e del paese.

Io come suora non vivo solo la realtà della nostra Chiesa, conosco un po' tutti, dalla gente della Chiesa (come dite voi i chiesaioli), alla gente comune che non frequenta la Parrocchia. In questi 13 anni di permanenza sono davvero cresciuta, non di statura o di età, ma soprattutto ho imparato tante cose da voi Sangiorgesi, iniziando dai bambini, ai giovani per finire con gli adulti e gli anziani.

Un mega grazie soprattutto al nostro sindaco Valerio, al Vice Sindaco "CIP", agli Assessori (tra cui voglio ricordare Romano Gironi), a tutti i miei amici più stretti e cari, alle colleghe insegnanti, e a tutto il personale, a tutti voi cittadini di San Giorgio, al caro fratello Sauro, Mister della Palestra Comunale e soprattutto al nostro parroco Don Luigi.

Come non ricordare Galli ed il suo pulmino giallo...chissà se lo ritroverò nelle Filippine.

Un grazie al Comitato della scuola Materna nelle persone di Roberto, Claudio, Antonio, Meri, Corinna, Moreno, Don Roberto e Don Silvano, che presero contatti con la nostra comunità dandoci così la possibilità di arrivare qui.

Grazie per il vostro affetto e per aver riconosciuto la mia persona importante per questo paese.

Vi sono grata per avermi voluto così bene, mi avete fatto sentire come un membro di questa grande famiglia.

Lasciare questo paese per me non è facile. A me dispiace tanto, ma pensando positivo, non lascio S. Giorgio perché sono stanca di voi e del mio lavoro, ma vi lascio per un incarico grande e impegnativo: il servizio ad una nuova missione, la mia missione nelle Filippine.

Un po' di notizie per tutti voi: la mia missione si trova nell'isola di "Borongan Eastern Samar", dove ci occupiamo dell'accoglienza di bambini e adolescenti senza famiglia o con famiglie in difficoltà, denutriti, segnandoli a casa anche dopo il loro reinserimento in famiglia. Il nostro compito è di sostenere, visitare i tanti poveri che vivono nelle capanne portando loro aiuto spirituale e materiale.

Alla mia partenza, alla fine di luglio, porterò con me uno scrigno pieno di tesori, non oro, soldi o grandi valori, ma avrò un solo tesoro: il vostro amore, la vostra generosità, accoglienza, disponibilità, generosità.

Porterò anche e soprattutto, le belle esperienze vissute insieme, l'amicizia vera che la lontananza non può spezzare, anzi rinsalda. Ancora ringrazio tutti e spero di riuscire a riverdervi nelle Filippine, dove la mia casa sarà sempre aperta. Ci affidiamo al Signore ed alla sua volontà.

Con preghiera e affetto.

Sr. Rubi

GRAZIE SUOR RUBY

Il saluto di Suor Ruby è talmente bello, forte e commovente, che forse non c'è altra risposta che quella di ripetere le sue parole, colme di sentimenti autentici che arrivano dritto al cuore.

Amore, generosità, accoglienza, disponibilità: per Suor Ruby questo è il patrimonio che ha trovato a San Giorgio e che porterà con sé.

E noi possiamo dire che Suor Ruby ha portato a San Giorgio amore, generosità, accoglienza, disponibilità. E in più il suo sorriso, la sua contagiosa allegria, la sua inesauribile energia, la sua straordinaria fiducia nel prossimo.

E' vero. E' triste immaginare di non incontrare più Suor Ruby a San Giorgio. E' triste, ma possiamo essere felici per lei. Suor Ruby non ci lascia, ma torna a casa, nel suo Paese. Con impegni ancora più importanti. Metterà a disposizione il suo amore e le sue generosità e il suo sorriso per la sua gente, che troverà in lei disponibilità e conforto, energia positiva e parole di speranza.

Ci mancherai Suor Ruby. Mancherai a tutte le persone che hai citato nel tuo saluto e a tutte quelle che ti hanno conosciuto e apprezzato.

Incontrare Te è sempre stata una festa. Abbiamo sentito il tuo straordinario calore e il tuo amore, che abbiamo provato a ricambiare.

Ti abbiamo voluto e ti vogliamo bene. E continueremo a volerti bene.

Tutta San Giorgio ti abbraccia con grande emozione e con il desiderio di trasmetterti tutto l'amore che da te ha ricevuto.

Grazie Suor Ruby, con immenso affetto, stima e riconoscenza.

Valerio Gualandi
Sindaco



Quando "L'UNIONE FA LA DIFFERENZIATA" San Giorgio fra i sei Comuni che aderiscono alla raccolta differenziata porta a porta

La produzione dei rifiuti ha ormai raggiunto i livelli di guardia, da anni la normativa europea nazionale e regionale ha imposto alle comunità locali il raggiungimento di severi obiettivi di riduzione dei rifiuti e di aumento della percentuale di "raccolta differenziata", ovvero la raccolta separata di quei rifiuti che possono essere recuperati anziché mandati in discarica o all'inceneritore e prima di raggiungere l'insostenibilità.

La modalità di raccolta dei rifiuti che consente il raggiungimento di tali obiettivi in maniera più efficace è la raccolta Porta a Porta che prevede la raccolta dei rifiuti presso ogni abitazione seguendo un apposito calendario per ogni tipologia di rifiuto: carta-cartone, plastica, organico, ingombranti, sfalci e potature e rifiuto indifferenziato, mentre per il vetro permangono le modalità precedenti con campana verde e Centro di Raccolta/Stazione ecologica.

San Giorgio, insieme ad altri cinque Comuni dell'Unione Reno Galliera (Bentivoglio, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Pietro in Casale), ha deciso di estendere questo percorso, che già dal 2010 viene svolto dalle aziende e dai cittadini delle aree industriali-artigianali, anche al resto della cittadinanza. Dal 6 maggio 2013 è entrato in vigore il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti domiciliare Porta a Porta e l'obiettivo è raggiungere almeno il 70% di rifiuto differenziato entro la fine del 2013.

A tal fine ha preso il via un ampio programma di informazione e comunicazione, che comprende: avvisi

inviati per posta a domicilio per ciascun nucleo familiare, assemblee pubbliche con la partecipazione di amministratori comunali e tecnici, colloqui individuali a domicilio a cura di personale Hera (dotato di tesserino di riconoscimento), assemblee di zona, sito internet del comune e materiale divulgativo e illustrativo, che accompagna ed affianca gli utenti in questo nuovo progetto.

La collaborazione di tutti è davvero importante per rendere questo cambiamento più efficace al fine di migliorare la qualità e il benessere del paese e dell'ambiente di cui facciamo parte.

COME LO DIFFERENZIO?

Nella tabella qui di seguito si trovano indicate le categorie più comuni di rifiuti. Accanto è indicato il contenitore in cui vanno gettate. I contenitori variano di forme e dimensione, agli utenti è stato consegnato un KIT con i contenitori (bidoncini e sacchetti) e il calendario per il ritiro a domicilio delle diverse tipologie di rifiuto, con la spiegazione dettagliata di come utilizzarli e di come differenziare. È già possibile inoltre collegarsi al sito www.gruppohera.it/rifiutologo, inserire il proprio Comune di residenza

e/o cap (San Giorgio di Piano – 40016) e scaricare la Guida alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani: il Rifiutologo, in cui ogni singola tipologia di rifiuto, dal pacchetto, all'imballaggio, al materiale di scarto di vario tipo, viene rapportato al suo contenitore.

La redazione



materiale	tipo di raccolta
vetro	vetro vetro/lattine vetro/plastica/lattine (VPL)
plastica	plastica plastica/lattine vetro/plastica/lattine (VPL)
carta/cartone	carta/cartone
organico	rifiuti organici rifiuti organici/sfalci e potature
indifferenziato	rifiuti indifferenziati
lattine	plastica/lattine vetro/lattine vetro/plastica/lattine (VPL)
sfalci/potature	rifiuti vegetali/sfalci e potature rifiuti organici/sfalci e potature
pile/farmaci/abiti usati	pile farmaci abiti
rifiuti ingombranti	stazioni ecologiche ritiro gratuito 800.999.500
apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	stazioni ecologiche

Abbiamo a cuore il nostro territorio: parte la raccolta differenziata porta a porta

Quando leggerete quest'articolo, sarete già stati informati del progetto, sensibilizzati al meglio e sarà anche già stato avviato il nuovo servizio di raccolta rifiuti.

Non ritengo opportuno ripetermi.

Gli inevitabili problemi che si manifesteranno nell'attivazione e messa a punto, li risolveremo insieme con pazienza, comprensione e reciproco rispetto.

Da molto tempo si parlava dell'introduzione di tale servizio e dopo tanta attesa ci siamo. Capisco comunque anche coloro che si sono spaventati per i problemi che, come dicevo, affronteremo insieme ed insieme li supereremo.

Purtroppo ognuno di noi produce tanti rifiuti (circa 1,6 kg al giorno) e, pertanto, abbiamo il dovere di differenziarli nel miglior modo possibile, pensando alle future generazioni. Differenziare è un gesto di generosità verso gli adulti di domani. Adesso si accatastano i rifiuti nelle discariche o si bruciano negli inceneritori ma, continuando a sfruttare a ritmi così elevati le risorse della terra, si scaricano soltanto i problemi sulle generazioni future.

La tendenza può essere invertita solo se, fin da ora, si riducono i rifiuti e se creiamo le condizioni per recuperarli e trasformarli in risorse, realizzando altre cose e risparmiando materie prime ed energia.

D'altra parte in natura il rifiuto non esiste, tutto viene riciclato, il problema dei rifiuti è sicuramente un'invenzione dell'uomo.

Per noi che abbiamo radici in una civiltà contadina, non deve essere difficile capire, per esempio, che i frutti della terra devono tornare alla terra (non abbiamo scoperto niente, i nostri nonni, la differenziata la facevano già) e ci si sbarazza di un oggetto solo quando siamo sicuri che questo sia diventato davvero inutilizzabile.

Dare un buon esempio e dimostrarlo ogni giorno, con fiducia e pazienza, è un importante strumento per coinvolgere sempre più persone a comportarsi bene e superare cattive abitudini come l'abbandonare o il gettare a terra qualsiasi tipo di rifiuto, senza preoccuparsi del degradare e imbruttire lo spazio che ci circonda o dei costi di cui si farà carico la collettività, e poi semmai ci si lamenta degli sprechi di denaro pubblico e delle tasse.

Non aspettiamoci l'intervento sanzionatorio della polizia Municipale, che non sarà mai ovunque, anche se di loro se ne sente il bisogno, ma assumiamoci responsabilità per educare il prossimo come fosse un amico o uno di famiglia. Vorrei, quindi, parlare al cuore dei miei concittadini, al loro buon senso ed alla loro voglia di fare con la consapevolezza che occorrerà la disponibilità di tutti per superare il sicuro disagio iniziale. Nel ricordare che tale progetto coinvolge sei Comuni, questo risveglia la mia esperienza sportiva che mi ha sempre stimolato. Ritengo che un sano e sportivo campanilismo risveglierà in molti di voi ricordi non lontanissimi e se saremo uniti, potremo raggiungere l'obiettivo minimo prefissato del 70% e perché non un po' di più degli amici che vivono nei Comuni limitrofi. I Sangiorgesi non sono certo peggiori dei residenti dei Comuni vicini, anzi proprio su questo campo si sono sempre dimostrati molto sensibili fino ad essere in posizione da medaglia nella graduatoria dei 60 Comuni della Provincia di Bologna.

I veri protagonisti di questa rivoluzione ambientale e culturale saremo tutti noi, chiamati a mettere il campo ognuno il proprio senso civico.

Tanto più alta sarà la coscienza del bene comune tanto più il metodo garantirà ottimi risultati.

Si tratta anche di un modo per responsabilizzare ogni singolo cittadino sul corretto conferimento dei rifiuti e per migliorare l'aspetto dell'arredo urbano anche attraverso l'eliminazione dei cassonetti stradali, diminuendo gli abbandoni presso di essi, recuperando spazi anche da destinare a parcheggio soprattutto nel centro storico.

Quando i cittadini sono stati sollecitati all'impegno, non hanno mai deluso e impegnandoci assieme nella raccolta differenziata "porta a porta", sono certo che faremo anche la differenza.

Mi auguro che in futuro il nostro Comune sia nuovamente riconosciuto come modello per l'alta percentuale di raccolta differenziata raggiunta, indicando la via da seguire per evitare la nascita di nuove discariche.

Un paese pulito, decoroso e rispettoso dell'ambiente incrementa il benessere e la qualità della vita delle famiglie e delle attività.

Al fine di accompagnare con efficacia i cittadini nel passaggio al nuovo servizio si potrà contattare il gestore HERA telefonando al numero verde gratuito 800 999 500 oppure telefonando l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico allo 051 6638507 o all'Ufficio Ambiente del Comune (051 6638543) o recandosi presso di esso nelle giornate di ricevimento.

Per chi ha la mail, può fare richieste e segnalazioni a:

- urp@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it
- ambiente@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it

Nel ricordare che sono disponibile presso il Comune per ogni chiarimento, vi porgo i miei più cordiali saluti.

Mirko Brunetti

Il Responsabile Ufficio Ambiente



PORTA A PORTA!?

Premesso che differenziare i rifiuti è sicuramente un fatto di civiltà che ognuno di noi deve perseguire, oggi più che mai. Noi siamo stati fra le prime famiglie a "sperimentare" il servizio del "Porta a porta della raccolta differenziata" poiché inseriti nell'area artigianale di Stiatico e dopo un primo momento di sincera confusione sulla suddivisione dei "pani e dei pesci" da differenziare: sacco giallo plastica, sacco azzurro carta, sacco di carta marrone umido, piano piano ci siamo tutti abituati, anzi ora non farlo ci risulterebbe strano. Sulle giornate di ritiro anche qui ti abitui e alla sera prima metti fuori dal cancello il tuo sacco di riferimento.

Ecco, fuori dal cancello. Lo evidenzio perché noi che abitiamo diciamo "in campagna" non hai grandi problemi e nessuno si accorge del non piacevole vedere di questi sacchi appoggiati all'esterno, azzurri e gialli. Ma proprio perché siamo fuori dal centro cittadino e dai condomini presenti in centro a San Giorgio e nelle nostre frazioni.

Qui, ritengo, è uno dei problemi maggiori che si incontreranno. Chi vive in condominio deve:

trovare dove posizionare i contenitori maxi per l'umido e l'indifferenziato, fare in modo che "tutti i condomini" facciamo bene il proprio "mestiere", perché di mestiere aggiunto si tratta, ovvero posizionare correttamente i rifiuti differenziati. In centro poi, mi immagino già le prossime sere con i nostri bellissimi portici "inquinati" da sacchi che verranno prelevati la mattina successiva. Non si può ovviamente chiedere ai cittadini di metterli fuori - per esempio - solo dopo la mezzanotte. Ognuno farà di certo al meglio, ma sicuramente, andando ora verso la bella stagione, non sarà più la stessa cosa passeggiare per San Giorgio facendo una sorta di slalom fra i sacchi. Poi, ci saranno quelli che si romperanno, quelli che non saranno chiusi. Quelli che verranno in modo vandalico rovinati. Quelli dell'umido che faranno odore perché non ben sigillati nei loro contenitori. Cartoni delle pizze (che non possono andare nella carta perché sporchi appoggiati fuori da cassonetti con conseguenze che vi lascio immaginare e così via. Insomma, riciclare come dicevo all'inizio è un fatto di civiltà, ma la medesima civiltà dovrebbe essere anche in chi ci chiede ora questo importante cambiamento e tenerne conto senza "correre così troppo velocemente" ad attuare una vera "rivoluzione" nella gestione dei rifiuti che, non porterà neppure vantaggi economici al cittadino. Anzi, se a quanto mi dicono, saremo sotto la soglia del 70% di differenziato, avremo pure un aumento della tariffa!!!

Quindi, io sono favorevole al differenziato e farlo non è così problematico, ma deve essere progettato e proposto con una logica che non sia dannosa, per il cittadino, per l'ambiente dove viviamo e per il decoro di un Comune che vorrebbe invece essere uno dei tanti piccoli "salotti della provincia di Bologna".

Renata Roncagli

Differenziare è ...educare

Uno dei modi di dire più conosciuti e usati della nostra tradizione popolare recita "non fare di ogni erba un fascio...", ovvero fai bene attenzione a discriminare (in senso positivo), evitando generalizzazioni che possono produrre effetti indesiderati o nocivi.

In campo educativo la nostra attenzione è chiaramente orientata alla differenziazione: di età, di genere, di origine, di cultura, di competenze. Riteniamo infatti molto importante, nell'accompagnare i bambini nel percorso di crescita, valorizzare le loro differenze, perché vengano considerate come assolutamente naturali, frutto della loro storia familiare, e possano rappresentare un elemento stimolante e arricchente per tutti: una risorsa, non un problema.

Nella stessa ottica, educando i più piccoli al rapporto con le risorse che gli esseri umani hanno a disposizione grazie al sempre affascinante contesto naturale di cui facciamo parte, i servizi educativi comunali (nido e scuola dell'infanzia) programmano il loro intervento pedagogico considerando l'ecologia quale filo conduttore delle attività, delle storie e dei giochi che animano il tempo scolastico dei bambini.

Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzarli a considerarsi parte attiva e responsabile del nostro meraviglioso mondo e di quanto il fragile equilibrio che

lo governa dipenda in larga parte dai comportamenti dell'uomo e dalla sostenibilità dell'uso delle risorse disponibili.

L'idea che i rifiuti possano rappresentare una risorsa è relativamente recente nell'opinione pubblica italiana, mentre nell'ambito scolastico l'attenzione al riciclo è certamente più datata: da molto tempo ormai i bambini giocano e apprendono anche con materiali comunemente destinati al "rusco" che invece diventano oggetti singolari nei laboratori creativi proposti ai bambini.

Il nesso tra usare materiali riciclati e individuare il corretto contenitore dove buttare ciò che è stato utilizzato, era già alla portata dei bambini (anche ai piccoli del nido) prima che l'Amministrazione Comunale lanciasse la raccolta dei rifiuti "porta a porta". Non sarà quindi difficile, per i nostri piccoli utenti, riconoscere e accogliere questa iniziativa come un ulteriore tassello educativo, coerente con quanto avviene a scuola.

La speranza è che anche gli adulti ne comprendano l'importanza per la collettività e che i più piccoli vengano sostenuti ulteriormente, nei loro comportamenti virtuosi, anche da mamma e papà.

Dr. Domenico Neto

*Pedagoga dei Servizi per l'infanzia
del Comune di S. Giorgio di Piano*

Dalle guardie ecologiche

Impegno di tutti per un conferimento più razionale dei rifiuti

Ridurre i rifiuti ed aumentare, grazie alla raccolta differenziata, le possibilità di riciclare lo "scarto" da noi prodotto, sono passi importanti per una miglior salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo e che portano ad un notevole risparmio energetico. Per raggiungere questi obiettivi è basilare da un lato eliminare gli imballaggi superflui (preferire contenitori durevoli a quelli usa e getta) e dall'altro intensificare la raccolta differenziata con il sistema porta-porta. Tale soluzione permette non solo di raggiungere gli obiettivi imposti dalle norme Comunitarie (evitando quindi le conseguenti multe), ma anche di diminuire la quantità di rifiuti urbani da inviare alle discariche e che rappresentano un costo non solo per la comunità, ma anche in termini ambientali. Una corretta separazione dei materiali consente ai "Consorzi di filiera" (previsti per legge) di riutilizzare quella materia prima oggetto di scarto per dar vita ad altri prodotti, il tutto senza spreco di quella energia che sta diventando sempre più rara (in via di esaurimento) e costosa. La raccolta "intelligente" o porta a porta, inizia all'interno delle mura domestiche, a cominciare dagli scarti alimentari per finire alle altre componenti che normalmente eliminiamo (plastica, carta, vetro ecc.). Per dare l'idea sui possibili riutilizzi di questi rifiuti, si pensi che la parte organica dei nostri "scarti" finisce per essere trasformata in compost, concime naturale da distribuire in agricoltura, nei parchi o direttamente in orticoltura o floricoltura domestiche. Carta, plastica e vetro, dopo opportune selezioni, costituiscono materia prima per cartiere e industrie. Recuperare e riciclare significa ridurre il fabbisogno di risorse che si traduce in un miglior impatto ambientale.

Industria e distribuzione devono impegnarsi a risolvere i problemi connessi alle scelte degli imballaggi, riducendone la quantità immessa sul mercato, ma una volta che il prodotto è commercializzato ed è nelle mani del consumatore, solo lui diventa il vero protagonista della corretta attuazione della raccolta differenziata. L'impegno dei cittadini è di depositare i materiali nei giusti contenitori, seguendo le indicazioni riportate nelle etichette dei prodotti acquistati.

Il compito richiesto alle Guardie Ecologiche Volontarie è di affiancare la cittadinanza in questa fase di trasformazione del sistema di raccolta dei rifiuti; l'auspicio è che tutti si adattino in breve tempo alle regole imposte dal porta a porta.

Tugnoli Vincenzo

Guardia Ecologica Volontaria

TESTIMONIANZA DI UN CITTADINO SULLA RACCOLTA PORTA A PORTA

Sono un lavoratore/abitante della zona industriale di Stiatico, è da Ottobre 2010 che faccio la raccolta differenziata porta a porta e devo dire che, a parte i primi momenti di disorganizzazione personale, dovuti alla completa novità, con il tempo è diventata un'abitudine come tante altre. I giorni alterni in cui gli addetti ritirano i sacchetti (plastica, carta, cartone, indifferenziata, organico) mi permette di smaltire tutto, senza accumulo o cattivi odori.

Delves Maldina



La raccolta dei rifiuti porta a porta secondo il WWF

L'attivazione della raccolta dei rifiuti Porta a Porta in sei Comuni dell'Associazione Reno Galliera è sicuramente un fatto positivo, che noi avevamo proposto, sollecitato ed incoraggiato da tempo perché solo con la raccolta dei rifiuti porta a porta si possono raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata, attuando poi un riciclaggio degli stessi. Un sempre maggiore riutilizzo dei rifiuti va attuato per questi motivi:

- non si sprecano materiali che, se portati nelle discariche o bruciati negli inceneritori, andrebbero persi per sempre mentre possono essere ancora riutilizzati, consentendo un risparmio energetico e minori costi per la salute e l'ambiente; infatti nonostante sia possibile ricavare energia elettrica dalla combustione dei rifiuti in inceneritore, questa operazione presenta costi molto elevati rispetto ai benefici, ovvero si produce una quantità di energia molto inferiore rispetto a quella che si risparmierebbe riciclando; ad esempio per realizzare nuove plastiche o carta occorre molta più energia di quella ricavabile dal loro riutilizzo, senza contare che gli inceneritori producono grandi quantità di ceneri nocive da portare successivamente in discarica;
- inceneritori e discariche, che ne dicano alcu-

ni, oltre che essere una presenza poco gradevole non sono certo salutari come dimostrano del resto diversi studi, ne consegue inevitabilmente che gli abitanti delle zone dove sono previsti formano, giustamente, comitati contro la loro realizzazione; aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti permette, in prospettiva, di non dovere più realizzare discariche ed inceneritori.

Chi già fa la raccolta differenziata non fatterà ad abituarsi a questo nuovo metodo, ma se chi gestirà la raccolta Porta a Porta sarà attento alle problematiche e alle esigenze della popolazione, cercando di risolvere le criticità che di volta in volta si presenteranno, dopo un periodo iniziale di rodaggio anche chi prima non faceva la raccolta differenziata su base volontaria riuscirà ad organizzarsi e supererà gli iniziali disagi. Presto la raccolta Porta a Porta potrà funzionare al meglio, come del resto già accade in molte altre realtà italiane, dal nord al sud, con amministrazioni pubbliche di qualsiasi colore politico, perché essa risponde più efficacemente alle necessità di maggior risparmio della nostra economia nel tempo della crisi mondiale. Naturalmente all'inizio occorre attuare una capillare opera di informazione della popolazione

nei riguardi di questa modalità di raccolta rifiuti, per evitare che si creino malintesi e mancanza di volontà di collaborazione, come purtroppo è già successo in altri Comuni.

Noi del WWF riteniamo che il riciclaggio totale dei rifiuti rappresenti il futuro della loro gestione, perché l'ambiente possa continuare a fornirci le risorse di cui abbiamo bisogno occorre cambiare i nostri stili di vita sia nell'ambito della produzione che dei consumi, non si può continuare ad andare avanti come si è fatto finora, sprecando oggi senza pensare al futuro delle nuove generazioni.

Per un ambiente migliore bisognerebbe avere meno rifiuti sia a livello di produzione che di consumi, diminuendone la quantità e la pericolosità, ad esempio incentivando la distribuzione di prodotti sfusi e reintroducendo il vuoto a rendere. Occorre anche che ognuno di noi faccia scelte più attente, come acquistare prodotti senza o con pochi imballaggi e prodotti già riciclati, ed occorre usare i beni finché sono utilizzabili; poiché gli uomini in passato hanno continuamente modificato le proprie abitudini per adattarsi alle nuove condizioni di vita, come sanno bene i meno giovani tra noi, perché non dovremmo farlo anche oggi?

WWF Pianura Centrale Bolognese

Campagna di adesione alla bolletta online di Hera

ESTIRPO ERBA, FACCIATE EDIFICI E RECINZIONI

Informiamo che l'art. 15 del Regolamento di Polizia Urbana dispone quanto segue:

– **comma 1:** A salvaguardia del decoro e dell'immagine urbana i proprietari degli edifici le cui facciate prospettano su vie, corsi, piazze, o comunque visibili dallo spazio pubblico, devono mantenere le stesse in buono stato di conservazione e hanno l'obbligo di procedere alla loro manutenzione e/o al rifacimento delle coloriture. Provvedono inoltre l'estirpamento dell'erba lungo il fronte dello stabile e lungo i relativi muri per tutta la loro lunghezza.

– **comma 5:** I proprietari di edifici sono in particolare tenuti a provvedere alla decorosa manutenzione e alla pulizia delle serrande, degli infissi, delle cancellate, delle recinzioni e delle tende esterne. Gli stessi devono effettuare le manutenzioni degli immobili al fine di garantire la sicurezza strutturale. Per la violazione alle norme di cui sopra sono previste sanzioni da 80,00 a 500,00 euro.

Questa disposizione è stata inserita nel Regolamento di Polizia Urbana a salvaguardia del decoro urbano.

È un obbligo non sempre rispettato e in giro per il territorio comunale si vedono erbacce crescere lungo i fronti degli edifici e ai bordi delle recinzioni.

Considerato che un territorio curato e decoroso è un valore positivo per tutti, invitiamo i cittadini interessati al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento di Polizia Urbana.

Servizio Ambiente

Il Comune di San Giorgio di Piano ha aderito, insieme ad altri quattordici Comuni - Bologna, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Pianoro, San Pietro in Casale, Vergato, Baricella, Marzabotto e Pieve di Cento - alla campagna "Elimina la bolletta, regala un albero alla tua città" iniziata a novembre 2012. Il progetto, che nei primi quattro mesi ha già raccolto oltre 20.000 adesioni, è di durata quadriennale e propone la sostituzione della bolletta cartacea con quella elettronica (un file formato pdf inviato da Hera tramite posta elettronica a ciascun cliente), con l'obiettivo di ridurre sensibilmente l'impatto ambientale della bollettazione sia in termini di impiego di carta che di risorse per la spedizione e il trasporto.

La scelta verrà premiata con la piantumazione di 2000 alberi complessivi, 1 ogni 50 adesioni, nelle aree individuate dai Comuni che hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione della propria cittadinanza. Grazie all'adesione dei cittadini dei Comuni coinvolti sarà possibile creare e sviluppare aree verdi urbane, per lo più parchi pubblici già esistenti in cui rafforzare la piantumazione o aree



verdi da creare, giardini scolastici, viali, piste ciclabili. Gli alberi piantati saranno alti circa 3 metri, in grado quindi da subito di rivalificare l'aspetto urbano, ed Hera si farà carico dei costi di manutenzione per i successivi 3 anni.

Al raggiungimento degli obiettivi, a ciascuno dei quattro Comuni più grandi - Bologna, Casalecchio, San Lazzaro, San Giovanni - verrà piantumato un numero di alberi proporzionale al numero dei residenti, mentre fra i Comuni più piccoli verranno premiati con 20-30 alberi i più virtuosi, vale a dire quelli con il maggior numero di adesioni.

L'obiettivo entro il 2016 è quello di arrivare a 100.000 bollette online, cifra che consentirebbe un risparmio di quasi 2.400.000 fogli di carta all'anno, senza contare che il corrispondente impianto di alberi genera un ulteriore beneficio ambientale in termine di assorbimento di CO2 e miglioramento della qualità dell'aria. Per maggiori informazioni potete consultare il sito internet dell'iniziativa www.alberi.gruppohera.it nel quale è presente anche un collegamento diretto per l'adesione all'iniziativa e la sottoscrizione della bolletta online.

La Redazione



CORSO DI INFORMATICA LIVELLO BASE.

QUANDO LE BUONE IDEE SI UNISCONO ALLE BUONE PRATICHE.

Dopo tanto lavoro da parte dei ragazzi della Consulta Giovanile, coordinato dal facilitatore Luca Bortolotti, che ora si sono costituiti nell'Associazione Ideas Factory – "la fabbrica delle idee" - il corso di informatica livello base è finalmente iniziato.

Il corso era stato presentato domenica 10 marzo in Sala Consigliare ed aveva subito raccolto numerose adesioni, che sono continuate ad arrivare anche nei giorni successivi, tanto da richiedere una suddivisione in tre gruppi di lavoro che si riunivano insieme al/ai docenti nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì per cinque incontri totali. I contenuti del corso, ormai giunto alla conclusione, erano: funzioni di base di un computer, configurazione di una stampante, scaricare fotografie dalla macchina fotografica, navigare su internet in sicurezza, inviare mail, utilizzare i social network... ed altre curiosità sull'utilizzo quotidiano del web. Gli incontri avevano luogo nella saletta dell'ex centro giovanile, adibita ad "aula informatica", dove a ciascun partecipante veniva messo a disposizione un personal computer. La metodologia impiegata consisteva nella lezione frontale interattiva e partecipata ed i contenuti appena appresi venivano direttamente discussi e messi in pratica. I docenti hanno riscontrato un'ottima risposta al sistema operativo open source, anche dagli utenti che già avevano avuto esperienza con altri sistemi operativi. L'esperienza ha avuto un esito talmente positivo che già ci sono richieste per eventuali corsi futuri.

Il corso di informatica di base è il risultato di un lungo e consistente lavoro iniziato nel dicembre 2010 all'interno del progetto Consulta Giovanile, lanciato dall'amministrazione comunale nell'ambito delle politiche giovanili e rivolto ai ragazzi dai 14 ai 20 anni, al fine di rapportarsi con le realtà dei giovani del paese e costruire insieme a loro un luogo di dibattito democratico e confronto, dai quali accogliere sollecitazioni e proteste, attivare e promuovere le iniziative per un migliore utilizzo del tempo libero, raccogliere informazioni sui punti di interesse giovanile (scuola, università, lavoro, tempo libero, sport, vacanze, musica), promuovere progetti ed iniziative per giovani.

Nel caso specifico, il progetto del corso di informatica di base è iniziato attivamente con l'Operazione Trashware, presentata nel febbraio 2012 in occasione dell'incontro Software Libera Tutti, con cui i ragazzi della Consulta, alcuni dei quali tecnici informatici, grafici e studenti di informatica e ingegneria gestionale, si impegnavano a raccogliere le donazioni di vecchi computer e materiale tecnologico da parte dei cittadini e a rigenerare i macchinari per poter creare un'aula di informatica presso i locali dell'ex centro giovanile. L'Operazione Trashware ha riscontrato una nutrita partecipazione da parte della cittadinanza e grazie all'intensa e costante attività dei ragazzi, dei loro coordinatori, nonché all'impegno dell'amministrazione comunale, si è giunti alla realizzazione del corso. La soddisfazione è stata grande, sia per l'Amministrazione Comunale che per i ragazzi di Ideas Factory, che si aspettavano partecipazione, ma sono rimasti sorpresi e colpiti dall'entità delle richieste pervenute. La speranza è di poter replicare l'iniziativa anche in futuro.

Sara Procopio
Biblioteca comunale "L.Arbizzani"

Campionati Regionali Karate

Il 5 maggio ultimo scorso San Giorgio di Piano è stata il centro dell'Emilia Romagna ospitando i campionati regionali di karate della FIKTA, la federazione di karate tradizionale del maestro Hiroshi Shirai. La manifestazione, onorata dalla presenza del Sindaco Sig. Valerio Gualandi e dall'Assessore Sig. Romano Gironi, è stata aperta dai discorsi inaugurali del Sindaco e del Presidente della FIKTA Prof. Gabriele Achilli. Oltre 300 fra le migliori cinture nere della Regione si sono confrontate, schierate in 60 categorie individuali e a squadre, da cadetti a seniores, nelle discipline di kata (forma), kumite (combattimento), enbu e fukugo.

Il Musokan Yudanshakai, ha fatto incetta di risultati facendo la parte del leone conquistando 4 medaglie d'oro, 4 d'argento e 5 di bronzo.

In evidenza le atlete sangiorgesi della Yamato Damashii (filiazione del Musokan Yudanshakai) che hanno contribuito al palmares sopraindicato conquistando l'oro nel Kumite femminile a squadre (Andrea Gozzi, Roberta e Ilaria Congiu), l'oro nel kata (Ilaria Congiu) e il bronzo nel fukugo (Ilaria Congiu) staccando il pass i campionati italiani in programma sabato 25 e domenica 26 maggio a Castellanza di Varese.

Un sentito ringraziamento a tutti gli allievi della Yamato Damashii che con il loro importante lavoro hanno reso possibile l'organizzazione e lo svolgimento del campionato regionale a S. Giorgio.

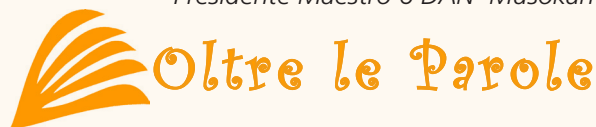
Un ringraziamento particolare anche a: "Studio E ...Acconciature" di S. Giorgio di Piano (Bo), "X - Mask Race" di Cassana (Fe), "G.T. Comis S.p.A" di Cento (Fe), "Erregi snc" di Poggio Renatico (Fe), "Legnami Cocchi" di S. Giorgio di Piano (Bo), "F.B.B. snc" di S. Giorgio di Piano (Bo) che hanno contribuito alla realizzazione dell'importante manifestazione.



La squadra del Musokan Yudanshakai di Bologna con Andrea Gozzi, Roberta e Ilaria Congiu.

Massimo Polacchini

Presidente Maestro 6 DAN Musokan



Non tutti sanno che..... Da qualche anno abbiamo una squadra, anzi uno "squadrone" di biliardo, specialità bocchette, pluridecorata e costantemente sugli scudi a livello nazionale. È la squadra del **Magic Blu Bar** che prende nome dall'omonimo bar situato presso il centro commerciale Cabiria. È un sodalizio che lega i titolari dell'esercizio alla squadra da circa 35 anni. Molti giocatori sono gli stessi di allora, ovviamente alle prime esperienze agonistiche, altri da oltre 20 anni. Campioni Nazionali, Regionali e Provinciali sia singolarmente, che a coppie che a squadre. Campioni che hanno fatto dell'appartenenza alla squadra una ragione di vita personale e di successo sul piano sportivo. Ebbene questo fantastico gruppo ha aderito alla proposta di sostenere la nostra Associazione portando in giro per tutta Italia il nostro marchio.

Oltre le Parole ringrazia tutta la squadra e i titolari del bar con l'auspicio di sempre maggiori successi sportivi nelle più importanti competizioni Nazionali.

Libero Veronesi



IL NOSTRO MARCHIO



LA SQUADRA



I TITOLARI DEL MAGIC BLU BAR

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2013 DI AVIS SAN GIORGIO DI PIANO

Riportiamo di seguito il calendario delle attività 2013 di AVIS San Giorgio di Piano.

È prevista una cena il 23 novembre, che si svolgerà presso MARANÀ - THA via Cinquanta, 7 - S. Giorgio di Piano.

Il calendario delle donazioni è il seguente:

• 16 giugno • 15 settembre • 15 dicembre

Sono previste le seguenti escursioni:

• 1-2-3 giugno - Torino e Venaria reale - Superga
• 15 settembre - Venezia, via Chioggia andata e ritorno in battello

• 7-8 dicembre - Trieste, trenino d'epoca per Lubiana e mercatino di Natale.

Gli altri appuntamenti saranno il 9 giugno la messa defunti AVIS e il 13 luglio la premiazione donatori, serata all'insegna del bel canto con brani d'opera.

**Il consiglio Avis
San Giorgio di Piano**





Parliamo di fusione. Ragioni e criticità

Dedichiamo parte di questo numero all'approfondimento del tema della Fusione ormai non ha proprio più alcun senso prescindere da un richiamo condiviso con le altre amministrazioni comunali vicine, tanto che sta prendendo noi il dibattito sull'ipotesi di vera e propria Fusione tra i nostri Comuni in un'area di confine. Anche Comuni molto vicini a noi nell'ultimo anno si sono confrontati concretamente con questa prospettiva: i Comuni della Valle Samoggia, ai cui abitanti recentemente è stato proposto il referendum rispetto alla scelta di fusione.

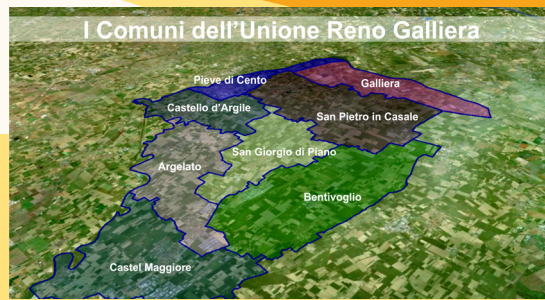
Anche l'attuale congiuntura economico-finanziaria - la crisi più grave degli ultimi decenni - impone alla pubblica amministrazione di ripensare profondamente a se stessa, cercando nuove strade di razionalizzazione, anche quelle che fino a ieri sembravano impensabili.

Ricordiamo che dal 2001 il Comune di San Giorgio di Piano fa parte dell'Associazione Reno Galliera, nata dall'accordo con altri 7 Comuni che ne condividevano il progetto.

Nel 2008 dall'esperienza dell'Associazione è nata l'Unione Reno Galliera, che è a tutti gli effetti un Ente Pubblico Territoriale, dotato di personalità giuridica e governato da un Presidente, da una Giunta costituita da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti e da un Consiglio composto da una rappresentanza dei consigli comunali e dai Sindaci stessi. I Comuni aderenti hanno affidato all'Unione questi servizi: Polizia Municipale, Protezione Civile, Servizi alle imprese, Servizi informatici, Gestione del personale, Pianificazione territoriale e urbanistica.

Cercheremo di fare emergere in queste pagine quali possano essere le ragioni che spingono un'Unione di Comuni a dare oggi avvio ad un processo di fusione, ma anche quali siano le criticità della fusione, con il contributo dei due gruppi consiliari del nostro Comune.

La Redazione



sione tra Comuni. Da a forme di gestione dendo piede anche Comune unico.

GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN GIORGIO"

Obiettivo: Futuro!



Fin dal 2001 si è avvertita l'esigenza, per i comuni del nostro territorio, di trovare soluzioni organizzative migliorative allo scopo di garantire ai cittadini servizi sempre più efficaci ed efficienti. Il percorso che dall'Associazione ci ha portato alla costituzione dell'Unione Reno Galliera nel 2008 ha, infatti, continuamente avuto come obiettivo quello di creare una struttura attiva di collaborazione e coordinamento della nostra zona individuando un'area omogenea che fosse in grado di porsi come interlocutore forte nei confronti di enti terzi. Fondamentale è stato, quindi, il passaggio ad ente di secondo grado, l'Unione, dotato di personalità giuridica autonoma in grado di porsi in prima persona negli accordi sociali ed economici intrapresi in modo organico per le amministrazioni locali.

La crisi che in questi anni ci ha coinvolto non ha lasciato indenni i nostri comuni che si sono trovati ad affrontare da un lato la sempre maggiore scarsità di risorse finanziarie e dall'altro l'esigenza di aumentare i servizi a carattere sociale verso un numero sempre più alto di cittadini in difficoltà. In risposta a questa situazione e in continuità con il percorso intrapreso negli anni precedenti si è quindi progettato di aprire un dibattito di carattere tecnico e di indirizzo politico per trovare soluzioni innovative nella gestione del territorio. La fusione dei comuni, ad esempio, nascendo da un percorso di unione potrebbe essere una delle ipotesi organizzative della nostra area. L'Unione Reno Galliera ha commissionato, infatti, uno studio di fattibilità volto a valutare da un punto di vista tecnico la riprogettazione delle strutture istituzionali.

L'intento nell'analizzare un percorso, che porterebbe alla fusione degli otto comuni coinvolti in un unico ente a diretta rappresentanza dei cittadini, è quello di potenziare i servizi erogati condividendo le buone pratiche intraprese presso le diverse amministrazioni e snellendo l'apparato burocratico. In quest'ottica il proposito principale da cui scaturirebbero i maggiori benefici è quello di approfittare da un lato di economie di scala, che porterebbe-

ro ad omogeneizzare ed unire gli adempimenti di carattere meramente amministrativo in un unico nucleo (ad esempio la condivisione dell'area finanziaria, gestione del personale, la bollettazione delle rette scolastiche e altri servizi a tariffa, e tutto quello che riguarda gli adempimenti che solitamente sono svolti "dietro lo sportello" e che non hanno necessità di contatto diretto con il cittadino); dall'altro lato di liberare risorse in favore dei servizi diretti alla cittadinanza che potranno e dovranno essere svolti capillarmente su tutto il territorio.

Altro aspetto fondamentale è sicuramente quello relativo alla potenzialità di garantire una maggior qualità nei servizi svolti ai cittadini e alle imprese. Il personale, infatti, dovendo occuparsi di una zona più vasta nel riorganizzare la propria gestione, specializzando il proprio lavoro su casistiche e non su aree territoriali, avrebbe una maggior possibilità di qualificarsi aumentando in modo notevole il proprio grado di formazione, la propria esperienza e la propria professionalità.

Non meno importanti risulterebbero i risparmi dovuti al ridimensionamento dell'apparato politico, infatti, si costituirebbero un unico consiglio comunale, un'unica giunta ed un unico sindaco.

Occorre anche segnalare che i progetti di razionalizzazione e accorpamento delle organizzazioni locali hanno destato in questi ultimi anni una grande attenzione da parte dei legislatori sia a livello nazionale che regionale. Tale attenzione è data dall'intento di incentivare nuove soluzioni che possano snellire e rendere più efficienti le macchine amministrative a tutti i livelli. Da ciò deriverebbero anche cospicui finanziamenti in termini di risorse finanziarie volte ad essere investite nella riprogettazione delle intere strutture esistenti.

Nel creare un'unica entità che dialoghi con i cittadini sarà necessario anche perseguire una strada di semplificazione dei processi burocratici evitando circuiti decisionali contorti che purtroppo oggi risultano inevitabili. Attualmente, le amministrazioni, grazie al loro mandato affidatogli dagli elettori, si trovano a doversi interporre nel processo decisionale dell'Unione con i cittadini portando le proprie istanze di quest'ultima che, nel suo carattere colle-

giale indicherà gli indirizzi e le modalità di attuazione di determinati servizi specificamente individuati, che inficeranno a loro volta nuovamente sui comuni e di conseguenza sui cittadini. È chiaro, quindi, che questo modello organizzativo non può garantire più la velocità decisionale di cui il cittadino ha bisogno. Nell'ipotesi di fusione, infatti, sarebbe il nuovo comune a dialogare direttamente con questi ultimi. Sarebbero proprio gli stessi elettori a scegliere le loro rappresentanze e a controllarne l'operato. Il tema della rappresentanza, infatti, rimane un argomento assolutamente delicato nell'ipotesi di formazione dell'eventuale nuovo ente in quanto sarà necessario che nello statuto vengano indicate le modalità di partecipazione e le modalità di una corretta ed equa rappresentazione delle diverse realtà territoriali. Sarà essenziale individuare nuove forme di intervento e coinvolgimento dei singoli cittadini. Per questo motivo lo studio di fattibilità e le varie ipotesi che da esso possono scaturire, può essere uno strumento utile per iniziare un percorso di innovazione, aiutando gli enti coinvolti ad analizzare sotto nuovi punti di vista i loro aspetti organizzativi e confrontando le modalità di erogazione dei servizi. Questo percorso, indipendentemente dagli esiti finali, dovrà sempre più coinvolgere la cittadinanza aprendo canali di dialogo intensi e nuove forme di partecipazione.

In questa fase iniziale di studio nulla è ovviamente definito, ma risulta evidente quanto oggi non ci si possa più accontentare di basare le nostre amministrazioni sulla difesa dei buoni risultati raggiunti in questi anni, ma occorra più che mai reagire di fronte all'evolversi dei tempi per garantire non più un mantenimento ma un progresso dell'apparato pubblico in termini di migliori servizi, miglior utilizzo delle risorse e maggiore partecipazione attiva. Occorrerà avere il coraggio di aprirsi, confrontarsi e condividere gli sforzi perché le risposte agli scenari che si stanno delineando per il futuro non potranno più trovarsi all'interno dei confini del nostro paese.

Giorgia Francia
CAPOGRUPPO PROGETTO PER SAN GIORGIO



Qualcuno ci spiega il perchè?



Da qualche tempo ci chiediamo "Ma perché il Sindaco e la sua Giunta hanno fretta su alcuni temi così importanti e delicati per la nostra cittadinanza? Mentre per un altro argomento, dove servirebbe da tempo una "decisione rapida e chiara" non prendono posizione da anni come un qualunque altro Sindaco e Giunta avrebbero fatto?".

Facciamo così, noi vi elenchiamo le tematiche e anche voi provate a darvi una spiegazione logica. Noi l'abbiamo ovviamente, ma provate ad essere per una volta voi al nostro posto.

Argomento 1: Fusione del nostro Comune con gli altri 7 Comuni della Reno-Galliera (d'ora in poi la citeremo con la sola sigla RG). Abbiamo saputo di questo progetto in primavera dello scorso anno. Hanno deciso (loro Sindaci della RG) di spendere subito 50.000 euro...per uno studio di fattibilità che ha fatto SOLO una fotografia della realtà nei nostri 8 Comuni. Hanno consegnato lo studio da 50.000 eurini SOLO a loro del PD a giugno 2012 e a noi SOLO a novembre 2012, quando invece la "correttezza politica" avrebbe dovuto portare la sua consegna a tutti i consiglieri della RG di maggioranza e di minoranza nello stesso momento. Invece no e si chiamano anche PD, Partito...Democratico...

Hanno stilato ad ottobre un programma per realizzare la fusione senza dividerlo con NESSUNO delle minoranze della RG e hanno messo la scadenza per arrivare alla fusione in soli 6 mesi... Ovviamente ci siamo opposti a questi metodi da "cortina di ferro" e abbiamo preteso che una decisione così importante non avesse una clessidra davanti a noi. Abbiamo quindi (fra le altre cose) chiesto una commissione che lavori nel dettaglio su questo progetto di fusione e abbiamo NOI chiesto che la stessa fosse pubblica mentre LORO non ritenevano che VOI cittadini poteste parteciparvi. Ci siamo impuntati e per non farci fare (sono parole loro) la parte dei "paladini dei cittadini" hanno accettato la nostra proposta di trasparenza della commissione che ora sta lavorando per capire le REALI potenzialità di una fusione e i LIMITI e i DANNI che la stessa porterebbe. Ma la LORO fretta per arrivare alla fusione, notiamo che è rimasta intatta. Perché???

Argomento 2: Raccolta differenziata rifiuti e "Porta a porta". Anche qui di colpo vi è stata una accelerazione per attuare la raccolta differenziata e del "Porta a porta". Hanno giustamente fatto molti incontri pubblici negli ultimi 3 mesi (che non sono ancora ultimati mentre vi scriviamo) e voi cittadini avete detto chiaramente di NON essere molto convinti evidenziando diverse problematiche assolutamente condivisibili.

Il perché è soprattutto nelle assurdità di IMPORRE di tenere sacchi e bidoni o bidoncini nei vostri terrazzi, nei pianerottoli o negli atri dei condomini e mettere i sacchi vari per strada e sotto i nostri bei

portici. Abbiamo detto DA SEMPRE che il principio del differenziato è positivo guardando al futuro, ma vediamo (dopo averli ascoltati alle riunioni) diverse difficoltà nel garantire un servizio da parte di HERA che non danneggi tutti noi e trasformi il nostro Comune alla sera in una discarica temporanea a cielo aperto. Avremo sacchi ovunque e nessuno potrà garantire su come ognuno di noi utilizzerà il nuovo servizio. Faremo fare (pensate d'estate) lo slalom sotto i portici ai nostri bambini fra i sacchi blu, gialli e bidoncini marroni dell'umido e speriamo di raggiungere il 70% di differenziato, altrimenti HERA ci aumenterà PURE la bolletta!!! Servirebbero quindi per noi prima la creazione di soluzioni ambientalmente NON impattanti e compatibili con le esigenze della cittadinanza che sulle proprie terrazze vorrebbero tenere una sedia e un tavolino per riposarsi e non un mega bidone o i sacchi dei rifiuti. Meglio creare molte più isole dove portare i rifiuti differenziati come avviene in molti altri Comuni anche non lontani da noi. Ma anche qui hanno nel PD una gran fretta. Chissà il perché???

Argomento 3: Nuove aule per la scuola elementare. Per anni abbiamo detto e anche urlato al Sindaco e alla sua Giunta e alla loro maggioranza che la nostra scuola avrebbe avuto presto bisogno di aule e che l'accordo di programma non sarebbe MAI partito e non per NOSTRA causa. Che LORO non si erano tutelati con le normali garanzie fidejussorie che il soggetto attuatore della scuola e della caserma DOVEVA presentare, nonché altri problemi e danni che Sindaco e Giunta hanno, su questo argomento, creato alla comunità sangiorgese.

La loro risposta è sempre stata il deriderci, che era tutto sotto controllo, che le fidejussioni sarebbero arrivate al momento opportuno, che non servivano altre aule e che l'Accordo sarebbe partito. Sono passati ben 5 anni e della nuova scuola e della nuova caserma non vi sono neppure gli scavettini per le fondamenta, solo oramai due sbiaditi progetti faraonici e tanti debiti per il nostro Comune che doveva avere tutto questo a EURO ZERO. Ora il Sindaco e la sua maggioranza svegliatisi come la Bella Addormentata nel bosco vogliono correre per realizzare per settembre 4 nuove aule dove ora si trova l'attuale palestra elementare. Aule che non riusciranno a fare invece prima di Novembre pv, sempre che si parta e avendo ovviamente tutti i soldi che ad oggi NON CI SONO A BILANCIO!!!

Noi abbiamo risposto "meglio tardi che mai" e che va benissimo cercare di risolvere il problema URGENTE per la cittadinanza, ma DOVE SONO i soldi visto che a bilancio appunto NON CI SONO? Dove manderemo poi a fare ginnastica i bambini? Dove sono le COPERTURE dei soldi che serviranno? Ad oggi nessuna risposta certa e dettagliata. Questi i semplici conti emersi: 600.000 euro per fare 4 nuove aule nell'attuale area palestra. Altrettanti per coprire il campo da basket posto a fianco delle scuoline di via Bentini. A questo si aggiunga un ammanco di oramai quasi 400.000 euro di ICI MAI

VERSATA da parte del soggetto attuatore dell'Accordo di programma. Quasi 500.000 euro che lo stesso pretenderebbe per degli oneri di urbanizzazione che dice di aver fatto ma che nessuno di noi ha avuto il conforto tecnico REALE che siano da noi dovuti. Abbiamo chiesto una perizia giurata che il Sindaco ci ha negato.

La "morale giovinotti" è quindi che ORA noi abbiamo un AMMANCO solo per questo problema scuola di quasi 2 MILIONI DI EURO. Chi li pagherà? Il PD, il Comune o voi cittadini??? Provate ad immaginare.

Ecco, come avete speriamo letto, abbiamo riassunto in modo estremamente sintetico solo 3 argomenti (non sono i soli) che però pesano e peseranno TANTISSIMO per tutti VOI e che la LORO fretta rischia solo di far PEGGIORARE.

Noi stiamo lottando da anni per evitare il peggio. Gli abbiamo consigliato prudenza e saggezza, ma LORO nulla, sanno che tanto gli darete il voto ugualmente perché NOI siamo "brutti e cattivi" e quindi va bene così.

A chi li ha - credendogli - votati, non lamentatevi quindi se: avrete i bidoni e i variopinti sacchi per strada alla sera. Non lamentatevi se vi sarà puzza. Non lamentatevi se forzeranno la mano e andranno a fare una fusione di 8 Comuni che non porterà a quanto sembra nessun reale vantaggio se non la LORO certezza di governarvi tutti ancora per molti anni.

Non lamentatevi se i vostri bambini staranno sempre più stretti a scuola e mangeranno sui banchi, se non hanno più aule dove fare i laboratori. Se le classi promesse non ci saranno. Se la scuola e la caserma promessi a costo zero non ci saranno, mentre ci saranno nuovi debiti certi che pagherete voi!

Non lamentatevi se a San Giorgio di Piano NON esiste più un solo centro di aggregazione tipo un teatro o il bowling che è stato inutilmente mandato via.

Da noi non vi è più nulla!

Non lamentatevi, tanto LORO sanno, o meglio, pensano, che gli darete fra un anno il voto ugualmente, perché non si vota per il centrodestra che sono i soliti "detrattori, faziosi, bastian contrari, ecc...", ma si deve votare per il centrosinistra che vi hanno portato alla realtà di oggi.

Ma se NON siete contenti, se NON vi farete PIÙ abbindolare, se capirete che in democrazia conta molto di più l'alternanza anziché 60 e passa anni di un solo governo monocolore, allora San Giorgio di Piano potrà svilupparsi come merita e come tutti voi meritate ed ESSERE e non solo APPARIRE.

Prendetelo pure (per i detrattori) come uno spot politico, ma è - ahinoi - invece solo la realtà e la triste verità e la gente "in fretta" se ne sta tragicamente accorgendo!

Grazie per l'attenzione.

**Lista civica
INSIEME PER SAN GIORGIO**
I consiglieri



NOTIZIE DALL'UNIONE RENO GALLIERA

Attività della polizia municipale dell'Unione Reno Galliera

In vista della seduta del Consiglio dell'Unione, che dovrà discutere il bilancio consuntivo dell'anno 2012, il Corpo Unico di Polizia Municipale dell'Unione "Reno Galliera" ha definito in questi giorni il resoconto dell'attività svolta nel corso dell'anno. Il 2012 verrà senza ombra di dubbio ricordato nei comuni dell'Unione come l'anno del terremoto del 20 e 29 maggio. Anche l'attività del Comando è stata fortemente condizionata dal sisma e dai suoi effetti, dal momento che già poche decine di minuti dopo la prima scossa del 20 maggio la centrale operativa di San Giorgio di Piano era attiva e le prime pattuglie si muovevano sui territori dei comuni dell'Unione più colpiti, tuttavia il lavoro per la cinquantina di "berretti bianchi" agli ordini del Comandante Massimiliano Galloni non è mancato anche per tutte le altre esigenze dei territori degli otto comuni dell'Unione "Reno Galliera": Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, un bacino territoriale di oltre settantamila abitanti che va dalla periferia del capoluogo bolognese fino ai confini con la provincia di Ferrara.

Scorrendo i dati messi a disposizione dal Comando, colpiscono senza dubbio gli oltre 8.400 interventi eseguiti sul territorio (erano stati complessivamente circa 7.200 nel corso del 2011), che hanno portato, tra gli altri, a rilevare 332 incidenti stradali e ad accertare 12.300 contravvenzioni.

Per quanto riguarda l'attività di polizia giudiziaria, divenuta negli ultimi anni la particolarità più evidente del Corpo, l'attività del 2012 ha permesso di aprire complessivamente oltre 950 fascicoli, con 182 persone denunciate a piede libero e 6 arresti in materia di spaccio di sostanza stupefacente. A seguito di due rilevanti operazioni interforze con Polizia e Carabinieri, che hanno avuto ampia eco sugli organi di stampa, è stato poi possibile sequestrare oltre 50 chili di droga.

Il Reparto Infortunistica stradale ha rilevato negli otto comuni complessivamente 332 incidenti stradali, di cui 4 con esito mortale, che hanno visto coinvolti 646 veicoli e 804 persone, di cui 280 ferite a seguito dell'incidente.

Nel corso del 2012 il Corpo di Polizia Municipale "Reno Galliera" ha accertato complessivamente 12298 verbali (contro le 12069 del 2011). Di questi ben 12160 sono relativi a violazioni al codice della strada: nello specifico 5518 sono per violazione alle norme di comportamento (quelle più pericolose per la circolazione stradale), 4246 per violazione alle norme sulla sosta dei veicoli, 2396 ad altre norme. Tra le violazioni più ricorrenti meritano di essere citate le 385 per mancato uso delle cinture di sicurezza, 286 per l'uso del telefonino durante la guida, 2044 per passaggio con il semaforo rosso, 141 per guida senza patente o con patente scaduta, 662 in materia di autotrasporto merci a fronte di circa 1300 controlli di veicoli pesanti, altro fiore all'occhiello della Polizia Municipale della Reno Galliera. 24 sono stati gli automobilisti colti alla guida di autoveicoli in stato di ebbrezza alcolica, peraltro in gran parte dei casi con livelli di alcol nel sangue piuttosto alti, e ben 171 i veicoli sequestrati perché circolanti senza assicurazione, fenomeno veramente preoccupante, perché sempre in grave e costante crescita. Sul piano della attività di prevenzione, è continuata intensamente l'attività di educazione stradale nelle scuole degli otto comuni, dalla scuola per l'infanzia fino alle scuole medie e superiori, con la partecipazione di oltre 3.200 ragazzi e 1125 ore di intervento in classe da parte della polizia municipale, come pure quella del cosiddetto "Cantiere vigile", dedicato alla tutela della sicurezza del lavoro nei cantieri edili, con 65 verifiche effettuate.

Altri dati rilevanti per l'attività dell'anno 2012 del corpo municipale dell'unione:

- numero di incidenti stradali in calo rispetto all'anno 2011: 332 incidenti nel 2012 (a fronte dei 353 dell'anno 2011), di cui 181 con feriti (189 nel 2011) e 4 mortali (2 nell'anno precedente); lie-



Agenti del Corpo di Polizia Municipale in servizio

- ve aumento riscontrato di casi di guida in stato di ebbrezza (24 casi nel 2012 contro i 22 del 2011);
- è aumentata la rilevazione di alcune delle violazioni del codice della strada nell'anno 2012, in particolare i passaggi con semaforo rosso, la guida senza patente o con patente scaduta, la circolazione senza assicurazione e le patenti ritirate; in sensibile calo invece il superamento limiti di velocità (300 a fronte di 530 del 2011), l'omesso uso delle cinture di sicurezza (385 nel 2012 vs 595 del 2011), l'uso del telefonino durante la guida (286 rilevazioni nel 2012 a fronte delle 667 nel 2011) e circolazione senza revisione (330 nel 2012 vs 368 del 2011).

Corpo di Polizia Municipale Reno Galliera

Le pratiche dello sportello unico per le attività produttive si inviano tramite il sistema telematico SUAPBO

Dal 1 luglio 2013 diviene obbligatorio l'invio delle pratiche allo Sportello Unico per le Attività Produttive mediante sistemi automatizzati.

Per accedere al servizio on-line è necessario possedere la firma digitale ed aver ottenuto l'accreditamento iniziale. Se ancora non si è provveduto alla propria registrazione, entrati nel sito dell'Unione Reno Galliera, www.reno-galliera.it, alla voce "SuapBo invio on-line" è necessario selezionare il link FedERa. Qualora non muniti di firma digitale, è necessario far pervenire allo SUAP copia di documento di identità via fax allo 051 8904790.

Ottenuto l'accreditamento, sarà sempre possibile accedere direttamente alla procedura automatica di inoltro telematico della pratiche agli SUAP, selezionando il link: <http://www.provincia.bologna.it/suap>.

L'interessato, dopo aver compilato correttamente la modulistica, unito gli eventuali allegati tecnici indicati, firmato digitalmente la pratica, invierà il tutto direttamente da SuapBo. Telematicamente otterrà la ricevuta di avvenuta consegna allo SUAP.

Per agevolare chi non fosse ancora munito di firma digitale, in via transitoria e

sino ad ulteriori disposizioni, compilata la modulistica in SuapBo, è necessario stamparla e firmarla, procedere alla scansione dell'intera pratica e della copia del proprio documento di identità, inviando il tutto all'indirizzo di Posta elettronica certificata: unione.renogalliera@cert.provincia.bo.it. Anche in tal caso all'interessato perverrà automaticamente la prescritta ricevuta.

Per ogni dubbio ed eventualità lo SUAP dell'Unione Reno Galliera resta sempre a disposizione allo 051 8904734, e-mail: suap@renogalliera.it.

Suap Reno Galliera





RICORDO DI PIO E GINA CANDINI NELLA MOSTRA "I GIUSTI TRA LE NAZIONI"

Nello scorso gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, due nostri concittadini, Pio Candini e Gina Marchesi, sono stati ricordati in una mostra allestita dal Museo Ebraico e dalla Comunità Ebraica di Bologna, intitolata "I GIUSTI TRA LE NAZIONI. I NON EBREI CHE SALVARONO GLI EBREI IN EMILIA ROMAGNA 1943 | 1945"; Pio e Gina erano infatti stati riconosciuti come Giusti tra le Nazioni il 14 giugno 1998 (dossier 1457).

La mostra rendeva omaggio e portava all'attenzione la storia dei 54 Giusti della nostra regione, persone che a rischio della propria vita e di quella dei propri familiari, hanno nascosto, protetto e nutrito ebrei in cerca di un rifugio durante l'occupazione fascista; le loro storie hanno messo in pratica il principio dell'ebraismo che dice "chiunque salva una vita salva l'umanità intera". L'Istituto per la Memoria della Shoah di Gerusalemme ha riconosciuto sino ad oggi 20.000 Giusti nel mondo: tra questi sono 400 gli italiani che salvarono uno o più ebrei dalla deportazione e dalla morte, rischiando la propria vita e senza trarne vantaggi personali.

Il Museo Ebraico di Bologna e la Comunità Ebraica, in occasione della GIORNATA DELLA MEMORIA, hanno voluto, nello spirito della legge che istituisce di questo evento, rammentare che questa non dovrebbe limitarsi ad essere una semplice commemorazione ma un evento culturale e didattico.

I GIUSTI spesso erano persone semplici, umili, a volte contadini come i nostri concittadini Pio e Gina Candini, i quali accolsero e nascosero per un anno e mezzo la famiglia Cuomo nella propria casa colonica, nella frazione sangiorgese di Cinquanta. La famiglia Cuomo, composta da Vittorio Cuomo, dalla moglie Luisa Lebdkin e dal figlio Eugenio Isaac, era costretta alla clandestinità e, in cambio dell'ospitalità, aiutava i Candini nel lavoro dei campi.

Le due famiglie persero i contatti alla fine della guerra, finché, molti anni dopo, Eugenio Cuomo, trasferitosi in Israele, tornò in Italia per incontrare le persone che avevano salvato lui e la sua famiglia.

L'Amministrazione Comunale di San Giorgio di Piano assieme a quella di Argelato, paese in cui la famiglia di Giusti si era poi trasferita, il 28 gennaio 2006 ha voluto rendere omaggio ai Coniugi Candini intitolando loro una strada, così da lasciare alle future generazioni, attraverso la toponomastica, la testimonianza del gesto coraggioso e del valore di questa famiglia.

Anna Fini

Assessore ai servizi sociali e sanità

A PROPOSITO DI... FUOCO E NEVE. IL ROMANZO DI UNA STORIA VERA

Momenti di grande commozione ci sono stati durante la presentazione di Fuoco e neve. Il romanzo di una storia vera (Pendragon), nuovo romanzo di Maurizio Garuti ambientato nella pianura bolognese fra le due guerre in un villaggio che non esiste più, nella campagna persicetana, Borgata Forcellini. Una bambina di nome Eda e due fratelli gemelli, Antonio e Armando, che condividono un'esistenza intrecciata e ricca di sentimenti profondi. I

protagonisti crescono si scontrano con la dura realtà del regime nazifascista, sceglieranno di battersi con passione contro l'occupazione, ma una tragedia li toccherà da vicino all'indomani dello sbarco degli Americani, e con essa il rimorso. Un romanzo toccante che ci invita alla riflessione, una storia che è anche una testimonianza, in un momento dell'anno in cui ricordiamo la lotta partigiana per la Resistenza e la Liberazione del nostro Paese. Maurizio Garuti, scrittore, autore teatrale e ricercatore che da anni conduce un ampio lavoro di documentazione sulla storia e la geografia del territorio bolognese, nasce a San Giorgio di Piano e attualmente vive e lavora a San Giovanni in Persiceto. Maurizio è direttore responsabile del nostro notiziario comunale Il Sangiorgese, e a lui va un sentito grazie per la cura e l'attenzione che dedica agli studi di storia locale dei nostri territori.

La Redazione



"Ma chi erano mai questi Beatles?" Se lo chiedevano gli Stadio - cose di casa nostra - ormai tanti anni fa ed in tanti se lo chiedono ancora, a cinquant'anni dal loro disco di esordio.

Qualcuno e qualcosa lo sono stati, se librerie e negozi musicali, edicole e cartolerie, boutique e tabaccherie sono sempre piene dei loro libri, dischi, articoli, capi di abbigliamento e quant'altro.

In tutto il mondo sono iniziate da tempo le celebrazioni all'insegna dei "cinquant'anni ..." di Love me do (1962), del primo hit Please please me (1963), del primo film A hard day's night (1964), del titolo di baronetti (1965), dell'ultima tournée (1966) e così via sino al 1970, anno della fine.

Anche il Comune di San Giorgio di Piano si è inserito in questa saga e a giugno ha proposto la mostra "ibeatlesedio", curata dal Centro culturale Veritas dei gesuiti di Trieste.

Cosa c'entrano i gesuiti con i Beatles, si chiederà qualcuno? Il fatto è che il Centro Veritas ha avviato nel corso degli anni un impegnativo percorso sui nuovi linguaggi della fede e come ha ricordato recentemente il responsabile del Vaticano, card. Ravasi, l'arte e la musica in particolare devono essere oggetto di particolare atten-

Ritrovato un tratto di acciottolato stradale di epoca romana a San Giorgio di Piano

Nell'ottobre 2012, in seguito ad una segnalazione del proprio Ispettore Onorario Moreno Fiorini, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha sottoposto a controllo archeologico un cantiere HERA finalizzato alla realizzazione di una trincea per la posa di un collettore fognario, in località Cinquanta nel Comune di San Giorgio di Piano (BO).

Come si supponeva, sia sulla base di quanto noto in precedenza che dell'andamento presunto di sistema centuriate locale (l'articolazione territoriale introdotta dai

romani in seguito alla conquista e romanizzazione della pianura padana, a partire dal II secolo a.C.), pochi giorni dopo l'avvio del controllo, al di sotto di via Cataldi, a una quota compresa tra 45 e 55 cm sotto il piano stradale, la Ditta Pegaso incaricata delle verifiche ha rinvenuto un tratto di via glareata, costituita da ciottoli fluviali di piccole e medie dimensioni.

La quota corrisponde al livello di età romana, come attestano anche altri ritrovamenti della zona.

Dopo il rinvenimento, si è proceduto allo scavo estensivo di un tratto della strada, realizzando un piccolo tratto di 6 metri x 4.

Lo scavo ha messo in luce un tratto di 6 metri di strada, consentendo anche di fare alcune considerazioni preliminari che certamente andranno approfondite in fase di studio finale dei dati di scavo. La strada acciottolata è stata rinvenuta solo limitatamente alla metà Est della stessa. La porzione ovest, infatti, risultava già asportata in

occasione di precedenti interventi.

La parte centrale della strada si presentava ben costruita, con ciottoli di medie dimensioni che mantenevano ancora una certa stabilità del terreno. L'acciottolato presentava un profilo leggermente convesso verso il centro per permettere lo scolo delle acque verso i fossati laterali. Si sono riconosciute anche varie orme carraie, parallele tra loro e all'andamento della strada.

Il ritrovamento, oltre a mettere in luce una pagina importante di storia locale, ha fornito preziose informazioni sulle problematiche della tutela delle testimonianze archeologiche presenti sul territorio, a pochi centimetri dal moderno piano di calpestio.

Ci auguriamo che studi futuri e ulteriori indagini possano integrare questi dati consentendone la contestualizzazione nel più ampio panorama conoscitivo e topografico regionale, anche grazie a una maggiore collaborazione tra enti locali e cittadini e a una più estesa opera di sensibilizzazione rispetto alle problematiche della tutela e della valorizzazione delle tracce del nostro passato.

**Responsabile dello scavo
dott. Valentino Nizzo**

Funzionario Archeologo della Soprintendenza
per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Chiedi chi erano i Beatles... Ibeatlesedio, la mostra

zione da parte della Chiesa nel villaggio globale del web 2.0. E proprio il Vaticano, attraverso le autorevoli pagine dell'Osservatore Romano, ha sdoganato i Beatles in due recenti occasioni, nel 2008 e nel 2010: tutto sommato, erano dei bravi ragazzi!

La mostra si snoda attraverso quindici tavole che riportano i momenti salienti della carriera della band di Liverpool, dai primi accordi di chitarra all'esplosione della Beatlemania, dalla noia del successo all'uso delle droghe all'inizio di un percorso introspettivo che avrebbe prodotto canzoni indimenticabili, delle quali spesso, per ignoranza linguistica, non si era in grado di capire il senso più profondo: Help / Aiuto!, il grido di dolore di Lennon alle prese con una prima crisi esistenziale; The word / La parola, l'Amore universale che è in grado di rovesciare il mondo; Nowhere man / L'uomo di nessuna parte; ed ancora Tomorrow neverknows / Il domani non saprà mai, ispirato al Libro dei morti tibetano, The long and winding road / La via lunga e tortuosa, Let it be / Lascia che sia, Across the universe / Attraverso l'universo e tante ancora.

Di questo quadro, ad oggi abbastanza inesplorato, la mostra "ibeatlesedio" propone una ampia analisi, che dopo la presentazione a San Giorgio di Piano è stata esposta a Bologna, Trieste, Gorizia ed a Sacile (PN), dove è rimasta sino al 23 marzo.

Eugenio Ambrosi
Curatore della mostra



San Giorgio nella cultura della legalità



Mercoledì 28 novembre 2012 in Sala del Consiglio a San Giorgio è stato presentato il libro *Atlante della corruzione* di Alberto Vannucci, professore di scienza politica dell'Università di Pisa, che da anni si occupa di studi e ricerche sulla corruzione.

Nel suo libro Vannucci parte dalla considerazione di Enrico Berlinguer del 1981 secondo cui la questione

morale nell'Italia contemporanea sarebbe il centro del problema italiano, perché nonostante "Mani pulite" e le indagini che riempiono ogni giorno le pagine dei giornali la corruzione si fa sempre più penetrante e aggressiva, quindi non ci si deve limitare a scovare, denunciare e punire corrotti e corruttori ma superare e abbandonare la concezione politica e i metodi di governo di costoro.

Chi sono i corrotti e i corruttori? Come si manifesta la corruzione? Quanto ci costa?

Vannucci nella sua analisi sviscera "che cosa", "chi", "quanto", "perché", "come" della corruzione, cosa c'è dopo, ovvero il prezzo e le conseguenze e cosa bisogna fare per combatterla. A partire da un episodio, apparentemente innocuo e del tutto frequente, di vita quotidiana, che egli chiama "la lezione del tassista di Acireale" comincia ad interrogarsi sui confini del concetto di tangente, sui criteri che la definiscono come tale e sui relativi meccanismi di intervento, ovvero le risorse che alimentano il motore della corruzione, che induce una circolazione di tangenti tra una platea sempre più estesa di corrotti e corruttori, una vera e propria orgia della corruzione, come lui stesso la definisce, passando in rassegna ai ruoli dei principali attori dello scenario della corruzione sistemica: burocrati, manager, professionisti, faccendieri.

I comitati d'affari, veri e propri cartelli di associati e cooperatori della corruzione si muovono sul principio che «mettersi d'accordo può rendere più che farsi concorrenza», «una regola non scritta che prevede forme differenziate di possibile compensazione reciproca», alla continua ricerca di protezione politica al fine di «entrare nelle grazie di interlocutori istituzionali» e dove non bastano le regole informali di condotta né l'adesione condivisa a valori e ideologie comuni, né la fiducia reciproca per assicurare la protezione e l'adempimento degli scambi corrotti, ecco che nel "mercato di autorità"

della corruzione entra in gioco la violenza attraverso le organizzazioni mafiose.

Dalla teoria alla pratica, con continui riferimenti ad inchieste ed intercettazioni, Vannucci giunge nel terzo capitolo ad una descrizione del "quanto" della corruzione, dal piano regionale a quello nazionale ed internazionale, dall'Unità d'Italia ad oggi, dai sondaggi sulle esperienze di corruzione alle percezioni che di esse si hanno (rispecchiano la realtà?) fino al ruolo della stampa in relazione a tale percezione e alla realtà dei fatti. Si passa poi attraverso lo studio dei principali filoni di ricerca dei perché della corruzione: l'approccio della scelta razionale, (analisi costi-benefici); quello sociologico-culturalista (secondo cui il perché della corruzione dipende dai valori socio-culturali di un Paese e sui costi morali che gravano sulle azioni illegali); quello neoistituzionalista (nuove figure di garanti subentrano a tutela dei diritti delle arene della corruzione); per arrivare al "come", «ai meccanismi interni di regolazione della corruzione: la conoscenza delle "regole del gioco" e il formarsi di aspettative e conoscenze da parte dei suoi protagonisti».

Imperversano meccanismi che trasformano la corruzione in un'"attività naturale e prevedibile" e in un vero e proprio business, dove si costruiscono carriere con tecniche e strategie imprenditoriali finalizzate alle attività illecite di corruttori. Così fan tutti? Purtroppo nel nostro Paese questa la percezione che se si ha di questo fenomeno è alta, sembra imparare un'aspettativa di inesorabilità della corruzione e che non aiuta a contrastarne l'"effetto valanga". Ma esistono anche molte dinamiche virtuose e di contrasto alla corruzione, poiché come ci dice Vannucci: «La corruzione sistemica non è impossibile da debellare. Occorre però applicare la comprensione dei suoi meccanismi di riproduzione e invertirne la logica. La certezza dei diritti civili, politici, sociali, seguita da una maggiore fiducia nell'integrità dei funzionari, può ancora diventare la bussola che orienta le relazioni tra cittadini, imprenditori, funzionari pubblici, amministratori politici.»

Ma qual è il prezzo della corruzione? Vannucci cita la stima della World Bank, secondo cui ogni anno circa il 3% del PIL mondiale se ne va in tangenti, si parla di più di mille miliardi di dollari, che applicata all'Italia secondo un calcolo del procuratore generale della Corte dei Conti del 2009, ammonta a circa 50-60 miliardi di euro l'anno, circa 1000 euro l'anno per ciascun individuo, tuttavia si tratta di un fenomeno le cui stime reali sono impossibili da determinare, senza contare

le ricadute negative di lungo periodo che sfuggono ad un computo immediato. Maggiore corruzione significa minore efficienza produttiva, minore capacità di competere con i concorrenti e soprattutto minore ricchezza sociale, dove si viene a perdere l'interesse da parte degli imprenditori ad investire in ricerca e sviluppo perché talento innovativo ed efficienza non risultano condizioni necessarie alla loro affermazione nel mercato: «Se prevale la cultura della corruzione [...] un imprenditore non ha ragione di fidarsi di dipendenti potenzialmente infedeli, disposti a cogliere ogni occasione per rubare all'azienda o arricchirsi alle sue spalle [...]»

Che fare dunque della corruzione? L'autore ci propone modelli alternativi di politiche anticorruzione, definiti modelli dal basso, come quelli dei paesi scandinavi, dove gli anticorpi della corruzione risiedono nell'attivismo della società civile, dove le reti di relazioni e fiducia fra cittadini funzionano, agevolate da canali di comunicazione efficaci e dove l'esercizio del potere pubblico risulta accessibile e controllabile. Su questo orizzonte Vannucci ci parla della Carta di Pisa, di Sos giustizia (servizio di ascolto e assistenza alle vittime della criminalità offerto da Libera) e di altre esperienze di buone pratiche nella speranza che siano solo l'inizio di un percorso verso una politica trasparente e partecipata e nella promozione della cultura di una legalità democratica.

La presentazione del libro del prof. Vannucci rientrava nel programma di eventi del progetto La cultura della legalità promosso dai Comuni dell'Unione Reno Galliera e dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con le associazioni Arci Bologna, Avviso Pubblico e Libera Terra, realizzato nell'ambito delle azioni previste dalla Legge Regionale 3/2011 - Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Fra le azioni di intervento rivolte alla cittadinanza sono stati organizzati, da marzo 2012 ad aprile 2013, dibattiti, incontri pubblici, spettacoli e conferenze.

Ricordiamo che per chi volesse approfondire i temi e gli argomenti trattati in questo articolo il libro *Atlante della corruzione* di A. Vannucci è disponibile in Biblioteca.

Sara Procopio

Biblioteca comunale "L. Arbizzani"

I conti assurdi dello Stato e il nostro bilancio

Nel 2011 lo Stato ha trasferito al Comune di San Giorgio di Piano 1.134.453,01 euro. Nel 2012 questo importo si è ridotto a 439.004,69 euro. Una riduzione di 700 mila euro, un importo che equivale, per esempio, alla spesa che il comune sostiene annualmente per il suo servizio più importante: le cinque sezioni di scuola materna.

Di questi 700 mila, 300 mila sono dovuti a tagli già stabiliti dalle leggi finanziarie degli anni precedenti (non commento nemmeno), ulteriori 400 mila euro ci sono stati preventivamente tagliati dallo Stato, che in base alle proprie stime del nostro gettito IMU sosteneva che avremmo avuto un incasso molto superiore rispetto all'ICI del 2011. Ma come è andata con il passaggio dall'ICI all'IMU? Nel 2011 abbiamo incassato di ICI "ordinaria" 1.412.000 euro, nel 2012 abbiamo avuto un incasso IMU parte ordinaria ad aliquota base di 1.147.000 euro. Quindi 265 mila euro in meno, questo è l'importo in base al quale lo Stato avrebbe dovuto conteggiare la proporzione dei trasferimenti a nostro favore, un importo negativo.

Ci possiamo aspettare che lo Stato ci restituisca non solo i 400 mila euro tagliati in modo ingiustificato, ma anche la perdita subita col passaggio all'IMU di ulteriori 265 mila euro? In questo momento a chi ci si può rivolgere per avere risposte?

Abbiamo da poco chiuso i conti del 2012. Il bilancio regge perché il Comune di San Giorgio è tra i Comuni coinvolti nel terremoto, ed abbiamo avuto pertanto possibilità di rinviare di un anno il pagamento delle rate dei mutui, un posticipo che per noi ha significato nel 2012 un alleggerimento di circa 500 mila euro. Abbiamo anche avanzo di amministrazione dovuto al patto di stabilità che da anni ci impedisce di impiegare risorse che abbiamo disponibili. Certo che su questo avanzo, che al momento ci consente di sentirci tutelati dalle mancanze dello Stato e dai suoi conti folli, ci sono molti progetti: i lavori alle scuole, lavori sul territorio, pagamenti arretrati.

Ma nel 2012 abbiamo anche dovuto deliberare aliquote IMU più alte rispetto alle aliquote base fissate dallo Stato, ma non possiamo neanche per un secondo pensare che la manovra fiscale (molto onerosa soprattutto per le imprese, anche per via del fatto che quasi la metà del gettito IMU deve andare allo Stato) possa essere intesa come parte della copertura di un taglio assurdo e finanziariamente erratissimo fatto dallo Stato. Io penso che non si possa non essere sdegnati.

Proporre un bilancio per il 2013 non è semplice. I riferimenti cambiano continuamente e non si sa da chi potremo attenderci risposte vere. In questi giorni il Go-

verno Monti sta almeno prendendo decisioni importanti rispetto al pagamento dei fornitori delle pubbliche amministrazioni, che da anni attendono il pagamento per lavori eseguiti. Faremo di tutto come Amministrazione per non sprecare le possibilità di questo decreto, così come in questi anni abbiamo discusso con ogni singolo fornitore la gestione dei loro crediti.

Il 2013 è l'anno della Tares, ancora non è certo il quadro di questo nuovo tributo.

Attualmente l'amministrazione comunale sta predisponendo il bilancio di previsione per il 2013, gestendo ovviamente i primi mesi dell'anno secondo le regole dell'esercizio provvisorio. In queste circostanze dare un contorno preciso al quadro finanziario è arduo, non avendo nemmeno a disposizione un quadro certo relativamente alla chiusura del 2012. In sede previsionale l'amministrazione aveva anche preso l'impegno a predisporre una proposta per le future aliquote IMU che considerasse soprattutto lo sforzo fiscale richiesto alle imprese, ma ancora a questa data non è possibile una nuova formulazione delle aliquote IMU, considerato anche la nebulosa prospettiva governativa.

Caniato Maria Francesca



A casa di Enza Esempio virtuoso di una comunità solidale

C'era una volta una piccola donna con tanti sogni. Sogni di equità, di giustizia, di condivisione, di accoglienza, di amore. Poiché era donna e mamma, proprio dell'accoglienza ha fatto il suo ideale di vita. Una vita spesa per gli altri, per offrire, nel limite delle sue possibilità, un'opportunità migliore a chi è più svantaggiato e in particolare ai bambini, che sono spesso i soggetti più deboli della nostra società così piena di contraddizioni.



C'era una volta un sogno, che Enza ha accarezzato e coltivato per molti anni perché potesse diventare realtà.

Ho conosciuto Enza nella primavera del '98, quando aveva nella stessa sezione della scuola materna di mio figlio uno dei suoi bambini accolti. Ci siamo piaciute subito, ma è stato solamente un paio di anni più tardi che ho cominciato a frequentare la sua casa, la casa della grande famiglia Bianchi. Erano a Pieve di Cento e avevano in progetto di trasferirsi in una casa in campagna e già nei suoi pensieri esisteva l'idea di creare una casa di ac-

coglienza per mamme e bambini. Sosteneva con fermezza il concetto che, per la sua esperienza, fosse possibile aiutare le mamme in difficoltà preservando il nucleo mamma-bambino ed evitando così l'allontanamento dei minori. Le donne sole, abbandonate, svantaggiate per i più svariati e sfortunati motivi possono essere accompagnate e sostenute nell'esperienza di diventare ed essere madri,

nell'accudire e curare la crescita dei propri bambini. Lei sentiva questa possibilità come un dovere morale e con questo dovere ha contagiato tutti noi che l'abbiamo conosciuta.

C'era una volta una comunità, quella di San Giorgio di Piano. Un territorio di persone operose e generose, attente al prossimo, come dimostra il numero consistente di associazioni di volontariato e di famiglie e comunità accoglienti. Quando si è valutato il progetto, inizialmente pareva molto ambizioso per una piccola associa-

zione che raccoglieva principalmente amici e conoscenti della famiglia Bianchi. Enza però è sempre stata ottimista e confidava di riuscire a condividere il suo sogno, il nostro sogno, con l'intera comunità. E San Giorgio di Piano non è venuta meno: il sostegno e la promozione del Comune, il distretto socio-sanitario che ha appoggiato il finanziamento regionale, l'adesione al progetto di Ethical Banking proposto da Emilbanca, le manifestazioni di solidarietà, i contributi economici delle associazioni e dei singoli cittadini, la partecipazione attiva alle nostre iniziative per la raccolta fondi sono state tali e tante che in due anni la "casa delle mamme" è stata costruita.

Ed ecco che oggi, a un anno dalla scomparsa di Enza, la struttura di accoglienza per mamme e bambini è pronta, allestita ed arredata, inaugurata domenica 26 maggio.

Costanza Boresi
Presidente di Dolce Acqua



Dall'Hospice al Duse sulle ali di un sogno

2° edizione del progetto di "Beneficenza Insieme si può" a Favore della Fondazione Hospice Seràgnoli Onlus

Il 20 aprile 2013 alle ore 20,30, è salita sul palco del teatro Duse di Bologna la cantante bolognese Anna Mulazzi per sottolineare, attraverso la propria esperienza di vita, il lavoro svolto dalla Fondazione Hospice Seràgnoli. Ad accompagnarla i musicisti (Sara Marri pianoforte, Fabio Leonardi batteria, Marcello Marra chitarra, Valerio Pontradolfo sax, Massimiliano Amatruda fisarmonica, Fausto Biffi percussioni) capitanati da Daniele Bagni (Barry), tra gli altri, bassista dei Litfiba e Paolo Belli. Ospite d'onore il maestro Annibale Modoni, pianista e vibrafonista bolognese d'eccezione, che porterà sul palco il suo straordinario talento e la sua lunga esperienza. Tutta nuova la scaletta portata in scena che si snoderà tra il mondo della canzone d'autore italiana e quello latino, tra bossa, samba e ballade.

ASCOM ha supportato l'iniziativa mettendo a disposizione il proprio ufficio stampa. Si tratta di un progetto partito dal basso che parla di amicizia, condivisione, impegno e solidarietà, che vanta il patrocinio diretto dell'Associazione Amici della Fondazione Hospice Seràgnoli, responsabile di tutta la parte amministrativa dell'evento a garanzia della massima trasparenza.

Con questa iniziativa, voluta e costruita con fede e tenacia, Anna intende dare un segno di continuità, proseguendo sulla strada intrapresa a fine 2011 in occasione del felice debutto al Teatro Consorziale di Budrio. In questo anno e mezzo molte sono state le collaborazioni che hanno arricchito l'agenda, a supporto della sua intenzione di rinnovare la medesima

gratitudine e affetto verso la Fondazione Hospice Seràgnoli che, non cessa di arricchire il proprio prezioso operato con nuovi progetti. Lo scorso ottobre è stato inaugurato a Bentivoglio il primo Campus europeo di Medicina Palliativa e nel maggio del 2012 è stato aperto il terzo Hospice (dopo quello di Bentivoglio che ha festeggiato il decennale proprio lo scorso anno e quello presso l'ospedale Bellaria) a Casalecchio di Reno.

La serata all'insegna della solidarietà più autentica a sostegno di un'istituzione fiore all'occhiello della nostra città e non solo...

Introdurrà la serata Roberto Benini, psicologo e psicoterapeuta. L'organizzazione del concerto è a cura di Anna Mulazzi con la collaborazione della Blue Fitness di San Giorgio di Piano. L'evento ha il patrocinio dell'Associazione Amici della Fondazione Hospice Seràgnoli.

Partner sostenitori dell'iniziativa: IMA spa, BLUE FITNESS srl, GRANAROLO, BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA, SACA, GRAFICHE DELL'ARTIERE srl, ECO-AGENCY srl.

Il ricavato del biglietto è stato interamente devoluto alla Fondazione Hospice Seràgnoli Onlus.

AL MERITO DELLA REPUBBLICA

Il giorno 7 novembre 2012, con una cerimonia in Prefettura a Bologna, sono state consegnate le Onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

Tra le persone insignite della Onorificenza, c'è anche un nostro concittadino, il Signor LINO GIONTA, Guardia Forestale.

A Lino Gionta esprimiamo le più vive felicitazioni e l'apprezzamento della Amministrazione comunale per essere stato insignito di una importante e prestigiosa Onorificenza.



I 100 anni DI NONNA MERCEDE

Il 30 gennaio 2013 la Signora Mercedes Ferrari ha compiuto 100 anni. Un traguardo straordinario! Nonna Mercedes è stata festeggiata da familiari, parenti e amici. Nella foto il Sindaco Valerio Gualandini porta gli auguri dell'Amministrazione comunale.



Direttore Responsabile: Maurizio Garuti. **Direzione e Redazione:** Maria Francesca Caniato e Marisa Pancaldi - Via Libertà, 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO). **Coordinamento redazionale:** Sara Procopio. **Fotografie:** Archivio Comunale. **E-mail:** segreteria@comune-san-giorgio-di-piano.bo.it. **Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 4451 del 03/05/76.** Spedizione tramite distribuzione diretta. **Tiratura copie:** 4600. **Chiuso per la stampa:** Giugno 2013. **Grafica e Stampa:** Le Grafiche Record S.r.l. - Via Vinca, 7 - 40016 San Giorgio di Piano (BO).